



COALIZIONE DEMOCRATICA
per Daniela GHERGO Sindaco di Fabriano

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
FABRIANO 12 giugno 2022

PROGRAMMA ELETTORALE

RIPARTIAMO

Non un mandato per l'ordinaria amministrazione, ma un progetto di prospettiva, la nostra visione, le nostre parole chiave.

Il nostro progetto è di prospettiva, vogliamo ridisegnare la città dei prossimi 30 anni, non vogliamo un mandato per l'ordinaria amministrazione, ma vogliamo costruire un progetto di lungo termine per il futuro dei nostri figli e nipoti, perché il tempo per rilanciare questo territorio sta scadendo.

La nostra proposta per la città si fonda su 8 attenzioni che vengono raccolte in 8 parole chiave:

ATTRATTIVITA': perché Fabriano dovrà diventare un luogo in cui scegliere di vivere e non più un posto dal quale allontanarsi; capace di attrarre imprese e risorse, idee e progetti, lavoratori e turisti, giovani e corsi universitari

CENTRALITA': perché Fabriano dovrà tornare ad essere il fulcro dell'intero comprensorio, un punto di riferimento ed un centro catalizzatore per tutta l'area montana circostante.

CONNESSIONI: perché Fabriano dovrà tornare a sviluppare le sue potenzialità rompendo un isolamento che ha favorito il declino, non solo connessioni infrastrutturali e digitali, ma soprattutto fra persone, idee, comunità e territori.

EFFICIENZA: perché in un mondo che va veloce non si ha più tempo da perdere. Cittadini, imprese ed associazioni hanno bisogno di risposte veloci ai problemi quotidiani.

BELLEZZA: perché dobbiamo dare valore alla bellezza intrinseca del nostro territorio, della sua storia e della sua cultura. La nostra città dovrà coniugare all'utilità il gusto estetico che ha contraddistinto la storia dei suoi padri più celebri.

PRODUTTIVITA': perché Fabriano ha bisogno di progetti ideati da persone competenti, che siano realizzabili con qualità ed efficienza.

COMUNITA': perché questo territorio ha bisogno di riscoprire un senso autentico di comunità solidale, in cui nessuno rimanga solo o resti indietro, in cui tutte le fragilità vengano sostenute, in cui le ricchezze, non solo economiche, vengano condivise e investite.

INNOVAZIONE: aperta allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali che possono essere impiegate sia per potenziare le infrastrutture della città, sia per far sviluppare una industrializzazione digitale accanto a quella tradizionale, creando così nuovo sviluppo e occupazione.

LA NOSTRA IDEA DI COMUNITA'

LA VISIONE STRATEGICA DEL NOSTRO PROGETTO: TRE ATTENZIONI STRAORDINARIE	5
Fabriano città territorio:.....	5
Una macchina comunale virtuosa.	5
Uscire dalla conca e aprirsi al mondo.	6
L'EMERGENZA DELLE COSE DA FARE SUBITO, UN PIANO STRAORDINARIO DELLE MANUTENZIONI.....	7
IL NOSTRO PROGETTO IN SEI MACRO AREE.....	9
1. IL LAVORO, UN BENE FONDAMENTALE.....	9
Da culla dell'industria a culla dell'imprenditorialità.....	9
Commercio e artigianato indispensabili per la ripresa della città	11
Agricoltura 3.0.....	12
2. CON LA CULTURA SI MANGIA!!	13
Cultura e contenitori culturali.....	13
La carta un asset strategico	16
Una città che torni attrattiva.....	17
Fabriano città UNESCO	18
Fabriano città della resistenza.....	18
3. UNA COMUNITA' CHE SI PRENDE CURA!	19
Una Comunità coesa!.....	19
Perché nessuno resti indietro, un patto contro la povertà	20
Diritto alla longevità	20
Diritto alla vita autonoma: Fabriano accessibile ed inclusiva!	22

Un patto per il contrasto della violenza sulle donne	23
Una città a misura di bambini e di famiglie	24
Il diritto alla salute da difendere.....	25
Diamo ai giovani un motivo per rientrare	27
Lo sport come strumento per la coesione sociale e culturale.....	28
Una comunità inclusiva.....	29
4. UNA ENORME ESTENSIONE TERRITORIALE	30
Le frazioni una risorsa	30
I Cammini, come strumento di sviluppo economico e sociale:.....	31
La più grande opera pubblica: la manutenzione ordinaria.....	32
La viabilità extraurbana	32
5. O È SOSTENIBILE O NON È SVILUPPO	33
Il futuro passa da scelte di sostenibilità (ENERGIA).....	33
L'acqua bene primario e fondamentale.....	34
La città del verde	35
L'economia circolare, un veicolo di sviluppo.....	36
Rigenerazione urbana	37
La gestione del bosco e la filiera del legno	38
Città a misura di persone: la viabilità cittadina.....	38
Una città amica degli animali.....	39
6. UN CHiodo FISSO, L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA.....	40
Un bilancio della città che sappia ascoltare e parlare ai cittadini	40
Pagare tutti per pagare meno.....	41
Il coinvolgimento di tutti consente scelte anche complesse	41
I servizi al cittadino	42
Free Software come strumento di innovazione e crescita culturale.....	42

LA VISIONE STRATEGICA DEL NOSTRO PROGETTO: TRE ATTENZIONI STRAORDINARIE

Fabriano città territorio:

Questa città per molti anni è stata la locomotiva trainante di un ampio territorio, poi la crisi economica, la chiusura di grandi imprese, le difficoltà occupazionali hanno fatto perdere a Fabriano questa centralità.

Vogliamo che Fabriano torni il centro di un territorio più vasto, a partire dai comuni dell'Unione Montana, non con una pretesa di egemonia, ma con la certezza che mettendo a sistema risorse, servizi e idee il nostro territorio si risolleverà. **La nostra idea di territorio è a cerchi concentrici**, Fabriano e le sue frazioni il primo cerchio, i comuni dell'unione montana il secondo cerchio, i territori del distretto dell'appennino Umbro Marchigiano il cerchio più grande.

Lo faremo intessendo relazioni con i sindaci limitrofi, incrementando la condivisione dei servizi, offrendo le nostre risorse di idee e di strumenti, generando occasioni di contaminazione, costruendo ponti tra territori e alleanze tra comunità.

Una macchina comunale virtuosa.

Il rilancio dell'azione amministrativa passa per la ricostruzione della macchina comunale. Chiunque oggi abbia relazioni con l'amministrazione comunale sa delle difficoltà, delle resistenze e delle fatiche che si incontrano anche per le cose più semplici. D'altro canto il personale è una risorsa fondamentale, che va compresa, sostenuta e formata per affrontare le nuove sfide dell'amministrazione della città.

La nostra azione passerà attraverso il coinvolgimento delle risorse umane nel progetto di città, attraverso lo stimolo del personale al raggiungimento degli obiettivi, attraverso la capacità manageriale e gestionale dei dirigenti.

Per costituire una macchina comunale efficace dobbiamo passare per alcuni passaggi:

1. ridisegnare le unità funzionali e le rispettive responsabilità;
2. reintegrare tutte le risorse carenti nei diversi servizi;
3. realizzare un corposo piano di formazione e fidelizzazione del personale;

4. riattivare la CUC comunale anche attraverso un patto di territorio;
5. rianimare un servizio di reperimento fondi e partecipazione a bandi e progetti;
6. ricostituire l'ufficio economato;
7. ridefinire il regolamento di organizzazione.

Uscire dalla conca e aprirsi al mondo.

Crediamo in un territorio che non basta più a sé stesso e che ha una unica speranza di salvezza, quella di guardare al di là dei nostri cari monti, con un orizzonte ampio, aperto, globale. La pandemia ci ha insegnato che molte cose possiamo farle anche a distanza, anche al di fuori degli spazi che prima pensavamo rigidi.

Ecco Fabriano si può aprire a tutto questo perché può conciliare una buona qualità della vita, un paesaggio stupendo, ricchezze naturalistiche e storiche importanti, la bellezza della lentezza rispetto alle città metropolitane. Per farlo però, deve investire su alcuni punti fondamentali:

1. infrastrutture materiali e immateriali efficaci e moderne
2. servizi di primo livello (sanitari, scolastici, sociali, culturali...)
3. servizi amministrativi rapidi, efficaci, chiari.

Il nostro progetto è fortemente proiettato a potenziare l'attrattività di questo territorio, così che possa richiamare persone, idee, investimenti, opportunità in un sistema virtuoso che si autoalimenta.

L'EMERGENZA DELLE COSE DA FARE SUBITO, UN PIANO STRAORDINARIO DELLE MANUTENZIONI

Fabriano ha tanti problemi, ma necessita di un intervento immediato e straordinario di ricostruzione nell'ambito dei lavori pubblici. È nostra intenzione, nei primi giorni di mandato, adoperarci per dare seguito ad un corposo piano di opere, attivando interventi già finanziati o finanziabili con i fondi dell'avanzo di amministrazione:

Pala Guerrieri:

Nei primissimi giorni di mandato intendiamo affidare un incarico per uno studio di fattibilità ad un tecnico esterno che possa verificare la doppia ipotesi ristrutturazione / ricostruzione. La nostra idea resta quella di procedere alla ristrutturazione dell'immobile per non privare la città di un'importante struttura, mettendo in difficoltà tutti gli utilizzatori, ma le decisioni vanno prese con i numeri in mano. Si procede quindi con progettazione, variante al piano triennale e finanziamento dei lavori con avanzo di amministrazione, messa a gara dell'intervento di ristrutturazione e affidamento dei lavori entro aprile 2023, per riconsegnare l'impianto alla città entro fine 2023.

Cimiteri:

Esiste già un progetto redatto da tecnico esterno per la ristrutturazione delle aree danneggiate del cimitero di Santa Maria. Si procederà comunque ad un incarico per revisionare questo progetto al fine di approvarlo rapidamente integrando con gli interventi ulteriori necessari per i maggiori danni verificatisi, inserirlo nel piano triennale e dare avvio alla gara. L'intervento può essere finanziato con l'avanzo di amministrazione e ultimato entro settembre 2023. Si rende inoltre necessario implementare nuovi loculi, vista la possibile scarsità in tempi brevi, la loro realizzazione è finanziabile con la vendita degli stessi. Si tratta anche in questo caso di affidare la progettazione rapidamente e ricostruire la strada per addivenire all'affidamento dei lavori in tempi brevi. Il timing dei nuovi loculi è parallelo a quello della ristrutturazione. Analoga procedura può essere eseguita sui cimiteri delle frazioni che necessitano di un ampliamento.

Scuola di Marischio

È fondamentale fare presto per non perdere i finanziamenti. È stato già approvato il progetto di fattibilità tecnico - economica, è necessario procedere con l'affidamento della progettazione, (gara o affidamento diretto, dipende dall'importo). Si procede quindi con la progettazione definitiva e avvio dell'appalto integrato. Intervento finanziato con risorse sisma, affidamento lavori entro settembre 2023, fine lavori in base alle esigenze tecniche.

Scuola Giovanni Paolo II

Anche questo intervento è finanziato con risorse sisma e anche in questo caso è necessario fare presto. Il progetto definitivo esiste e deve essere solo validato, manca parere della soprintendenza che andrà raccolto e definito con la stessa la necessità di effettuare eventuali attività tecniche. Nel caso dare incarico per verifiche archeologiche e successivamente

procedere con la gara e con gli adempimenti amministrativi relativi, affidamento lavori entro giugno 2023

Scuola Marco Polo

Intervento finanziato, seguire le procedure per arrivare in breve termine all'inizio dei lavori e al loro completamento in tempi congrui. Parallelamente è necessario attivarsi per reperire una sede per gli studenti a seguito degli interventi di ristrutturazione dell'Istituto Agrario che verrà ospitato nella attuale collocazione al Morea.

Recupero Centro Storico - Giano

La variante ha avuto parere favorevole dalla conferenza dei servizi, ergo deve essere approvata; quindi, si deve procedere alla nomina del Direttore Lavori e iniziare i lavori.

Lavori finanziati con risorse sisma 1997, è possibile dare avvio ai lavori entro settembre 2022.

Frana Moscano

Affidare incarico per studio geologico (fondi della comunità montana già disponibili). Definiti gli aspetti tecnico progettuali, si procederà con il reperimento delle risorse. La protezione Civile finanzia bandi per il dissesto idrogeologico; pertanto, una volta pronto il progetto sarà necessario reperire le risorse.

La frana si compone di due fronti: uno a valle più esteso e di difficile intervento e uno a monte su cui si può intervenire immediatamente. Valutare la possibilità di definire un tracciato alternativo per arrivare alla frazione (già individuato).

Palazzo Chiavelli e Anagrafe

Interventi finanziati con risorse sisma, è necessario procedere alla gara per la progettazione e successivamente dare seguito a tutto il processo. Per il palazzo dell'anagrafe, potrebbe essere utile recuperare circa 200.000€ dall'avanzo di amministrazione per completare i piani superiori così da avere uno stabile pronto e fruibile, anche in vista del ripopolamento necessario degli uffici.

Manutenzione Strade Anas

L'Anas ha affidato al comune 480.000€ per l'adeguamento di due strade Collepaganello e Belvedere, si rende necessario dare subito seguito a quell'appalto al fine di consentire un rapido affidamento lavori.

Capannone in via Le Povere con amianto

In centro storico è presente un capannone con presenza amianto. Si deve procedere velocemente all'esproprio e alla conseguente bonifica, attivando risorse connesse alla procedura, e a bandire la gara per la sua demolizione e per la realizzazione di una piazzetta già progettata

Manutenzione Straordinaria Strade

Lo stato pessimo in cui versano le strade comunali, richiede dapprima una ricognizione interna di tutte le strade così da definire delle priorità. Quindi si può procedere con un accordo quadro così da avere risorse disponibili da utilizzare sulle strade fino ad esaurimento. È comunque necessario reperire le risorse, parte potrebbero trovare capienza ancora nell'avanzo di amministrazione.

IL NOSTRO PROGETTO IN SEI MACRO AREE

1. IL LAVORO, UN BENE FONDAMENTALE

Da culla dell'industria a culla dell'imprenditorialità

Riteniamo che l'intero comprensorio montano sia per vocazione una realtà manifatturiera. Nella nostra visione l'impresa (industriale o artigiana) "è stata, è e sarà" un perno fondamentale dello sviluppo del nostro territorio. Sicuramente, le sfide/crisi degli ultimi quindici anni hanno segnato il modo di fare industria che non è più lo stesso degli anni '90 e 20 anni di cassa integrazione hanno creato una mentalità assistenzialista.

L'amministrazione comunale non può e non deve sostituirsi alle aziende ma deve essere partner in questo percorso. Dobbiamo cogliere i segnali e sfruttare le opportunità che le ultime crisi (COVID e guerra Ucraina) ci hanno mostrato, tra questi: smart working, re-shoring, licenziamenti volontari (big resign).

In questa dinamica Coalizione Democratica crede che innanzitutto l'amministrazione comunale debba:

- **essere partner** delle imprese nella promozione dello sviluppo e del benessere del territorio, ad esempio digitalizzando tutti i processi possibili, anche sfruttando i fondi messi a disposizione dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale;
- **semplificare e snellire** tutte le procedure creando regolamenti chiari e uguali per tutti, senza che richiedano la discrezionalità dell'operatore;
- istituire un **tavolo di consultazione** permanente con le imprese e le associazioni di categoria, anche al fine di reperire nuove idee e proposte;
- parametrare i percorsi con tutti i comuni limitrofi in modo da avere **regolamenti e procedure uniformi**.

Riteniamo inoltre che la formazione sia un aspetto prioritario per le imprese ed in particolare che si debba pensare ad una specifica formazione per il tessuto produttivo locale. Proponiamo pertanto di creare una struttura che funga da **centro di formazione professionale permanente** in cui il comune svolga la funzione di promozione e organizzazione, attraverso la messa a disposizione di locali e costruendo insieme ad imprese, associazioni di categoria, centro per l'impiego e comuni limitrofi un comitato di gestione.

D'intesa con le imprese, il centro per l'impiego, le università, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, le associazioni di volontariato, vogliamo costruire un **osservatorio** che raccolga i bisogni delle imprese locali e sia in grado di definire percorsi virtuosi.

Crediamo che i ragazzi abbiano inoltre una grande esigenza di **orientamento** nella scelta dei percorsi formativi, abbiamo istituti di grande qualità e piena occupazione con pochissimi iscritti

e un gran numero di percorsi formativi con improbabili possibilità di sbocchi professionali. Oltre all'orientamento, sarà nostra premura istituire un supporto alle scuole per la individuazione di percorsi di **alternanza scuola lavoro** che troppo spesso vengono sminuiti o dirottati su esperienze diverse.

Vogliamo rilanciare la voglia di mettersi in gioco, vogliamo costruire **politiche rigenerative che possano essere dei moltiplicatori di risultati**.

Intendiamo caratterizzare **Fabriano come la città dello Smart Working e del Co-Working**, che sono una grande occasione per rilanciare il nostro territorio, sono strumenti che possono contribuire a far invertire quel trend residenziale negativo. Lavorare per il mondo intero restando qua fra queste splendide montagne. Pensiamo a Fabriano come un centro per il lavoro agile, vogliamo rafforzare l'esperienza del Co-Working individuando ulteriori spazi. Questo progetto può prendere vita solamente se è accompagnato da strumenti tecnici adeguati (reti wifi, spazi...) e da un territorio attrattivo, con servizi dedicati, che consenta alle persone di decidere di vivere a Fabriano potendo lavorare da casa o quasi. Servizi per le famiglie, servizi sanitari (*quale famiglia con figli verrebbe a Fabriano sapendo che non esiste un reparto di pediatria*), esperienze culturali di condivisione e scambio. Abbiamo tante strutture degradate che potrebbero essere adibite ad un contenitore di queste attività.

Intendiamo **recuperare il complesso dell'ex Siva** che risulta in una condizione di degrado quando potrebbe essere uno strumento di straordinaria utilità per sviluppare politiche attive del lavoro. Sebbene sullo stesso gravino criticità legate alla proprietà, ci impegneremo a recuperare quello stabile per destinarlo al mondo del lavoro e della formazione professionale.

Vogliamo riportare a Fabriano un **percorso formativo professionalizzante sulla carta**, perché questa resta il nostro punto fermo da cui partire in ogni settore, anche quello industriale.

Troppi potenziali giovani imprenditori rinunciano a provare a realizzare la propria idea perché vivono in un posto dove manca quella cultura imprenditoriale. Realizzare la propria idea trasformandola in un prodotto o servizio non è una cosa strana, ma anzi normalissima, per questo crediamo che Fabriano possa essere il posto ideale per un **incubatore / acceleratore di impresa**. Un acceleratore/incubatore a Fabriano non solo sarà utilissimo per aiutare i fondatori di startup esistenti nel territorio fabrianese, ma anche per creare quella cultura necessaria per poter farne nascere di nuovi.

Crediamo inoltre che questo territorio meriti un'attenzione speciale da parte delle istituzioni nazionali e regionali, chiediamo che venga istituita nel territorio di Fabriano una **Zona Logistica Semplificata Rafforzata**, capace di coniugare sburocratizzazione e agevolazioni fiscali per investimenti produttivi.

Vogliamo sottoscrivere un **patto** tra imprese, istituzioni e sindacati per la lotta al lavoro nero e la tutela della dignità del lavoro, standard di sicurezza e salari adeguati anche attraverso la predisposizione di apposite linee guida dedicate negli appalti, bandi, concessioni del Comune. Vogliamo costruire un **albo fornitori del territorio** dove le aziende con specifiche caratteristiche qualificanti, possano iscriversi e partecipare a specifici bandi e gare pubbliche.

Commercio e artigianato indispensabili per la ripresa della città

Commercio e attività artigianali sono elementi fondamentali per tenere insieme lo sviluppo turistico e produttivo della città con la comunità stessa e soprattutto rappresentano un efficace sistema di controllo delle strade e delle varie zone della città. In questo momento questi settori stanno vivendo un forte momento di difficoltà legato alla crisi economica che attraversa la città, ma anche al cambiamento delle abitudini che in parte la pandemia ha generato.

Vogliamo ridare slancio ed energia alle attività economiche già esistenti e **incentivare nuove aperture**, crediamo che senza un'adeguata offerta commerciale e artigianale anche lo sviluppo turistico sarebbe penalizzato. Intendiamo creare strumenti disincentivanti a mantenere sfitti i locali del centro storico, agendo in particolare su leve fiscali comunali.

L'esigenza di rigenerazione, di cui la città sente il bisogno, passa anche attraverso una nuova progettualità in ambito commerciale che porti alla redazione di un **nuovo piano del commercio**, coinvolgendo le associazioni di categoria, rendendo agevole raggiungere il centro storico e puntando a valorizzare il mercato coperto.

Riteniamo che uno dei punti centrali per dare nuovo vigore alle attività commerciali e artigianali sia quello di riportare le persone ad uscire di casa, questo può essere fatto pianificando un fitto calendario di eventi e manifestazioni che oltre ad interessare i cittadini fabrianesi possano portare in città persone dai comuni limitrofi. **Dal deserto dei tartari a città degli eventi e delle manifestazioni**, di ogni genere, da piccole a internazionali, coinvolgendo associazioni, gruppi, movimenti, e agevolando gli iter, i permessi.

Vogliamo inoltre **rendere la vita meno difficile a tutti i cittadini che intendano aprire un'attività imprenditoriale**, standardizzando le procedure necessarie e trasformando l'amministrazione in un interlocutore amichevole capace di facilitare e non ostacolare. In tale contesto è viva in alcuni comuni la proposta del contratto commerciale standard per incentivare le aperture di locali in centro storico con un impatto economico dell'affitto calmierato

Intendiamo dare **sostegno all'economia di vicinato**, pensando di costruire un elenco comunale e prevedendo la possibilità di utilizzare i buoni spesa erogati dal Comune alle famiglie in difficoltà all'interno dei negozi di vicinato con condizioni premiali (esperienza presente già in altri comuni).

Vogliamo inoltre ragionare su **politiche urbanistiche rigenerative** che consentano il recupero di locali, capannoni, immobili attualmente dismessi o mal messi a fini commerciali, agevolando e favorendo tali interventi.

Sempre in ottica di rete intendiamo istituire **tavoli di confronto periodico** con le associazioni di categoria, per definire strategie di interventi congiunti, confrontarsi sulla programmazione degli eventi, coordinare le varie attività al fine di raggiungere il più ampio beneficio possibile per tutti. Individuare un referente comunale per la collaborazione sui bandi che richiedono un intervento o la compartecipazione dell'amministrazione. Creare un sistema consolidato di

comunicazione in modo da aggiornare le attività commerciali su eventuali lavori pubblici, che possano penalizzare le attività.

Vogliamo **valorizzare l'artigianato artistico**, le botteghe, i laboratori, per rilanciare l'idea di operosità della città, anche costruendo percorsi fieristici, mostre in modo da favorire esperienze di turismo esperienziale.

Agricoltura 3.0

Dal "metalmezzadro" all'imprenditore di qualità, questo territorio non ha mai veramente investito nell'agricoltura. Oggi invece questo settore può e deve tornare ad avere la giusta valorizzazione. Una buona agricoltura, valorizza i territori, protegge l'ambiente, rianima i borghi, crea lavoro e ricchezza.

Esiste una fortissima sinergia tra agricoltura, cultura e turismo che consentono di aprire nuovi percorsi e permettono la circolazione delle persone.

Vogliamo dare vita a percorsi innovativi anche nel campo dell'agricoltura, l'idea di fondo è quella di identificare un **edificio "contenitore"** (anche in aree dismesse) **in cui ospitare tutta la filiera, dalla produzione al consumo di ortaggi, contornata da altre attività/servizi che possano contribuire allo sviluppo di un consumo consapevole.**

Per la produzione pensiamo di implementare un sistema di **Vertical Farm** con sistema chiuso messo a punto dall'ENEA e già sperimentato all'EXPO Milano 2015 in una sua applicazione prototipo. Questo è un sistema chiuso, pertanto non è influenzato dall'ambiente circostante e delle ripercussioni climatiche o di inquinanti. Si coltiva in un ambiente protetto, senza l'utilizzo di fertilizzanti chimici, con un basso consumo idrico e con un bilancio energetico positivo rispetto ai tradizionali passaggi della filiera delle coltivazioni in pieno campo.

Agricoltura 3.0: zero pesticidi, zero km, zero consumo suolo. Le piante sono coltivate su più strati, in cubetti di torba pressata, immersa in acqua con soluzioni nutritive a riciclo continuo, l'illuminazione è con LED ad alta efficienza energetica che riproducono il ciclo della fotosintesi clorofilliana.

Oltre ciò, per favorire lo sviluppo di un processo virtuoso in una **logica di circolarità**, pensiamo di integrare questo sistema con attività che potrebbero essere condotte dalla nostra amministrazione comunale. Nello specifico pensiamo di utilizzare il compost verde derivante dagli sfalci e le potature per produrre il substrato necessario nella realizzazione delle coltivazioni idroponiche (sostituzione della torba con compost), questa pratica garantirebbe un duplice beneficio in termini sia di circolarità dell'economia, sia di innovatività nelle coltivazioni idroponiche. La commercializzazione della produzione avverrà attraverso la realizzazione di un punto vendita nell'edificio e con accordi di fornitura con le istituzioni scolastiche locali. Se le dimensioni dell'edificio lo consentissero si potrebbe prevedere di organizzare un'area commerciale destinata esclusivamente alla vendita di produzioni tipiche del territorio proprio per evidenziare che tradizione e innovazione possono convivere.

Vogliamo sostenere e valorizzare il **salame di Fabriano** e tutta la sua filiera in collaborazione con i produttori. Vogliamo valorizzare tutti i prodotti a km zero e sostenere i produttori locali.

2. CON LA CULTURA SI MANGIA!!

Con la cultura ci si mangia!!! Ecco, sebbene crediamo che il nostro territorio mantenga una peculiare vocazione industriale, la presenza di beni culturali di grande rilievo e beni ambientali preziosi, non può e deve essere tralasciata, anche perché propedeutici ad una rinascita turistica della città e forieri di nuove attività imprenditoriali.

Cultura e contenitori culturali

Pensiamo ad un approccio su 4 aree del patrimonio culturale di Fabriano: teatro, cinema e spettacolo, musei e spazi espositivi, chiese e spazi culturali, biblioteca e archivio storico. Tutte le quattro aree richiedono una gestione chiara, trasparente e efficace. Riteniamo utile passare da appalti di breve durata ove la gestione è frammentata a discapito della professionalità e con malcontento degli operatori a gestioni di durata maggiore che consentano di pianificare eventi, iniziative e processi culturali.

Vogliamo inoltre rendere più fruibili i nostri beni, consentendo una fruizione più semplice, limitando l'uso dei volontari ad attività sporadiche e **investendo su professionalità specifiche**. Per questo serve drenare fondi con progetti specifici, che attualmente non sono nel bilancio comunale.

Il **Teatro Gentile** è un fiore all'occhiello della città. Riteniamo fondamentale rilanciare l'attività del Teatro Gentile con un progetto di ampio respiro, che dia al Teatro Gentile un ruolo centrale nel contesto territoriale tra Marche e Umbria. Deve passare da contenitore di spettacoli a generatore di cultura, di cervelli, di stipendi. Il Teatro Gentile, grazie anche alle esperienze già presenti nel territorio, potrebbe diventare teatro di produzione e raccogliere risorse dal FUS. Vogliamo valorizzare il Teatro anche attraverso il recupero della felice esperienza delle **“brevi residenze” degli artisti**, in grado di attrarre pubblico in città, di dare visibilità nazionale al teatro e di costituire un virtuoso volano di sviluppo economico-occupazionale per le attività ricettive del territorio.

Vogliamo fare in modo che il **teatro Gentile sia fruibile, accessibile e aperto**, in particolare ad associazioni, scuole, gruppi, in modo che il teatro viva indipendentemente dalle stagioni e dagli eventi.

In ambito teatrale è importante tenere conto di altre due strutture comunali poco utilizzate. L'anfiteatro dei giardini (oggetto di progetto PNRR) deve essere valorizzato e utilizzato per eventi estivi. Il teatro della scuola Marco Polo, può costituire un'ottima risorsa per fare cultura in un quartiere che non ha spazi adeguati a tale scopo.

Il **Cinema Montini**, l'unico di proprietà comunale, è chiuso da anni, crediamo fondamentale riaprirlo e affidarlo ad un soggetto (privati o ad associazioni culturali) per proiezioni cinematografiche, eventi musicali e teatrali. Il cinema rappresenta un luogo di aggregazione e socialità, rendendo il centro cittadino più appetibile anche alle giovani generazioni.

Pensiamo inoltre alla possibile realizzazione di un'Arena Estiva nell'area delimitata dalla Biblioteca comunale e retrostante il Museo Guelfo (cd. Poste vecchie) e nel quale tornare a programmare la rassegna cinematografica estiva.

Per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, il cartellone di "**Fabriano estate**" dovrà tornare a rappresentare un punto di forza nella programmazione culturale, in grado di valorizzare gli splendidi spazi architettonici del centro storico cittadino con la musica, la danza, l'arena cinematografica estiva.

Serve una visione strategica sui poli museali e sui contenitori culturali di proprietà del comune.

1. Palazzo Chiavelli, sede storica e istituzionale del Comune tornerà ad accogliere la sala per lo svolgimento del Consiglio Comunale, sarà sede delle sale per le commissioni consiliari, della struttura del sindaco e di tutte quelle altre destinazioni necessarie allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Oltre alla parte istituzionale è nostra intenzione destinare una parte dell'immobile a sede del Palio di San Giovanni Battista e a museo del palio.

Lo stabile è oggetto di intervento di recupero con fondi del sisma 2016.

2. Palazzo Molajoli: interessato ad un intervento di ristrutturazione edilizia con i fondi del terremoto 2016 sarà la sede di "Fabriano Città Creativa UNESCO"

3. Palazzo del Podestà: questa struttura è direttamente collegata alla pinacoteca attraverso i giardini del Poio ed insieme ad essi può costituire un ulteriore percorso culturale. Intendiamo destinare il piano terra ad accogliere il Museo Archeologico in cui verranno ospitati i reperti oggetto di ritrovamento nei siti archeologici del territorio fabrianese accompagnati da un allestimento che si serve della realtà aumentata. Allo scopo sarà necessaria una forte intesa con la Soprintendenza Archeologica delle Marche e una decisiva collaborazione con l'associazione archeologica Fabrianese.

Intendiamo invece destinare il piano primo a **sede di mostre temporanee di arte moderna**.

4. Pinacoteca e giardini del Poio: la pinacoteca rappresenta uno dei fiori all'occhiello della proposta culturale della nostra città. Intendiamo promuoverne la fruizione anche implementando all'interno dei giardini del Poio uno spazio espositivo dedicato al **Maestro Uncini**, verificando con la famiglia la possibilità di ricevere una o più opere.

Intendiamo inoltre spostare il bar presente all'interno della Pinacoteca nel locale adiacente al palazzo del Podestà che si affaccia proprio sui giardini del Poio. Tale soluzione rende più appetibile la gestione del bar anche in relazione alla fruibilità da entrambe le strutture.

5. Complesso San Francesco: Una parte del complesso attualmente ospita la Biblioteca Multimediale e il Museo GUELFO, la restante parte dell'edificio è un contenitore vuoto a cui va data una idonea destinazione che tenga conto delle attuali esigenze della collettività. In primo luogo intendiamo destinarlo a sede dell'Archivio Storico Comunale in adiacenza alla Biblioteca utilizzando i locali dell'ultimo piano del corpo di fabbrica. In tal modo verrebbe risolto l'annoso problema del deposito comunale del Foro Boario dove è conservato parte dell'archivio storico comunale in condizioni deprecabili.

Intendiamo inoltre creare un bar / punto ristoro in adiacenza alla biblioteca con accesso sul loggiato san Francesco, che sia funzionale alla biblioteca stessa ma che possa essere utilizzato, anche dopo la sua chiusura, dall'intera collettività. Questo consentirà di rivitalizzare il loggiato e godere in modo pieno e costantemente di tutto lo spazio.

La restante parte dell'edificio potrà essere utilizzata come sede delle varie associazioni locali, che attualmente trovano difficoltà a trovare collocazioni al centro della città.

6. Complesso San Benedetto: resta la sua destinazione come sede di associazioni e spazio espositivo.

È necessario fare un grande sforzo per far sì che tutte le proposte culturali di Fabriano siano accessibili, sia quelle pubbliche che quelle private, pertanto sarà necessario costruire un sistema di gestione degli spazi in sinergia con gli enti proprietari affinché Museo della Carta, Pinacoteca, Palazzo Podestà, Museo Guelfo, Museo Mannucci – Ruggeri, Museo dell'acquerello, Oratorio del Gonfalone, Museo Diocesano, Chiese, possano essere fruibili e visitabili facilmente. Vogliamo connettere tutti gli spazi culturali della città pubblici e privati con le chiese costruendo specifici percorsi.

Pensiamo di costituire una **società Pubblico-Privata**, che possa rispondere all'esigenza di gestione di tutti gli spazi culturali rendendoli accessibili. Vogliamo superare il modello che prevede il solo ricorso a volontariato per consentire l'accesso ai tesori cittadini, ma vogliamo far sì che attraverso la società pubblico privata, possano trovare spazio le professionalità necessarie.

Agiremo immediatamente per recuperare gli edifici pubblici chiusi dopo i danni arrecati dal terremoto del 2016: le chiese San Domenico (cappelle) e Sant'Agostino (oratorio Beati Becchetti da restaurare).

Pensiamo indispensabile iniziare le operazioni di messa in sicurezza del ponte di San Lorenzo prima che possano esserci dei crolli e riprendere, il lavoro di recupero degli argini del fiume Giano dalla zona degli orti (ponte della Canizza) fino al Ponte dell'Aera.

È nostra intenzione riportare l'orario di apertura della biblioteca alle otto ore (09:00-13:00 e 15:00-19:00) e permettere orari più ampi di accesso all'archivio storico comunale considerata l'importanza dei documenti conservati.

Il complesso **San Francesco**, con annessa la biblioteca, deve costituire il "cuore pulsante" della città, che permetta una fruizione permanente degli ampi locali e l'utilizzo dell'annesso "Loggiato San Francesco" anche come contenitore di rassegne letterarie estive

Il patrimonio storico/artistico religioso è rappresentato dalle numerose chiese racchiuse all'interno e nelle immediate vicinanze del centro storico di Fabriano, questo patrimonio trova tantissima difficoltà a poter essere visitato e, conseguentemente, a far conoscere a tutti cittadini e ai turisti, le bellezze intrinseche storiche ed artistiche dei singoli edifici.

Vogliamo operare, di concerto con la diocesi, per definire modalità di attuazione più idonee ad ampliare gli orari di apertura e le modalità per l'accesso a particolari siti interni alle singole chiese, anche costruendo specifici percorsi.

Dovremo inoltre prevedere un piano visite e residenze per i fruitori del Treno Storico subappennino, di recente istituzione e che sta riscuotendo uno straordinario successo; sarebbe un peccato non coglierne le straordinarie opportunità offerte a livello turistico.

Vogliamo sviluppare un'APP che possa rendere facilmente conoscibili e prenotabili i percorsi culturali in città, oltre agli eventi specifici che verranno organizzati, questa dovrà

essere ben integrata con un ristrutturato sito del comune che consenta una facile consultazione.

Filo conduttore di tutto il nostro programma, è la creazione di **relazioni, connessioni, legami a partire dalle associazioni locali** che tanto si spendono in attività culturali, che vanno sostenute, accompagnate e non ostacolate, anche per fare in modo che la città diventi un posto di costruzione di cultura.

La carta un asset strategico

Fabriano è una città strana, nel mondo tutti la conoscono per aver utilizzato a scuola un F4 o un F2, ma nessuna amministrazione comunale ha mai realmente investito su questo asset strategico. Vogliamo invertire questo trend e fare della carta il fulcro del rilancio della nostra comunità. La carta per Fabriano deve essere l'elemento centrale del proprio sviluppo turistico, a partire dalle botteghe artigiane per arrivare alle produzioni artistiche, ma anche industriale e imprenditoriale.

Fulcro del nostro progetto sarà il **Museo della Carta e della Filigrana** che ogni anno richiama un numero elevato di turisti. Riteniamo che il museo della carta meriti una location più confacente alla sua storia e al suo valore e ci adopereremo affinché il museo possa essere allestito nella sua sede naturale: le "vecchie cartiere". Mettere insieme archeologia industriale e arte, storia e natura, per un percorso ideale che dal museo della carta arrivi al centro storico. Quel contenitore è in grado di consentire di "respirare" la creazione della carta e di sviluppare percorsi laboratoriali, artigianali e didattici

Nel frattempo il museo necessita di maggiore personale, così da consentire alle guide di svolgere realmente la propria attività. In tale contesto risulta necessario dare nuovamente vita ad un comitato tecnico scientifico che consenta al museo maggiore progettualità a partire dalle iniziative didattiche, culturali e artistiche.

La valorizzazione della carta richiede anche una manifestazione che possa celebrarla, un **evento annuale di cartatura nazionale ed internazionale**, in collaborazione con la Fondazione Fedrigoni e con tutti i soggetti portatori di interessi, che si svolga sempre nello stesso periodo e che ogni anno valorizzi alcuni aspetti peculiari quali: la produzione industriale, quella artistica, l'artigianato, la stampa.

Vogliamo valorizzare le **botteghe artigiane**, intendiamo destinare i locali che si trovano sotto al Loggiato San Francesco a botteghe artigiane, affidandole a canoni agevolati a soggetti che vi predisporranno botteghe artigiane. Tale intervento richiede un adeguamento degli stessi e la definizione di apposito bando.

In termini simbolici infine nei primi giorni del nostro insediamento provvederemo ad inserire nel cartello stradale di accesso a Fabriano la dicitura "**Città della Carta**".

Una città che torni attrattiva

Dobbiamo trasformare questa città per renderla attrattiva, anche **contro un certo senso comune (errato) del fabrianese montanaro e poco incline all'ospitalità**. L'esigenza di un territorio attrattivo non è solo per motivazioni di ordine turistico, ma anche di natura industriale, relazionale, sociale, sanitaria. La chiusura di questo territorio ha portato a danni atroci sulle giovani generazioni, su cui anche con grande impegno sarà dura intervenire.

Vogliamo che questo territorio torni attrattivo, ma per farlo c'è bisogno di un lavoro di squadra dall'amministrazione, ai cittadini, dalle imprese, alle associazioni, dai negozi, agli artigiani, dai parroci alle comunità religiose. Ecco, **primo obiettivo FARE SQUADRA**, non saremo i primi della classe, non scaricheremo le nostre responsabilità sulla testa di altre persone.

Perché siamo convinti che portando persone a Fabriano si ri-metterebbe in moto un circolo virtuoso che rigenererebbe anche altri settori ed iniziative. Ecco la nostra politica sarà RIGENERATIVA, perché 1+1 faccia 3.

Bisogna partire creando una mappatura efficiente dei luoghi della cultura pubblici e privati, con orari che ne permettano la fruizione. Operare in accordo con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con le associazioni culturali e con i volontari per l'apertura di chiese e luoghi di interesse storico e artistico. Parallelamente vogliamo costruire un progetto serio in cui il ricorso ai volontari sia sporadico e **si riparta dalle professionalità**

Bisogna operare in modo professionale sulla promozione web del territorio, aggiornando il sito del comune e rendendolo fruibile, aggiornando il sito fabrianoturismo.it mettendo in rete i siti del museo della carta con quelli delle altre strutture, catalizzando un rapporto virtuoso con le Grotte di Frasassi, creando / aggiornando le voci Wikipedia dei principali luoghi di interesse, perché possono rappresentare un veicolo fondamentale di pubblicità e promozione turistica.

Intendiamo **ripristinare lo IAT** – Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica da tempo non più operativo a Fabriano. Sarà ubicato nella piazza del Comune all'interno di Palazzo Chiavelli, in un luogo facilmente accessibile e raggiungibile dal visitatore interessato.

Lavoreremo per ripensare i giorni di chiusura dei contenitori culturali, al fine di evitare la chiusura del lunedì che sacrifica i percorsi turistici che allungano fino al lunedì la residenza. Intendiamo pianificare un'apertura 7/7 del Museo della Carta e della Pinacoteca almeno nel periodo primaverile ed estivo.

Intendiamo potenziare in tutta l'area del centro storico e dei giardini l'offerta di servizi igienici pubblici, in considerazione della fascia di età media cui l'offerta turistica è in particolare destinata.

D'intesa con le associazioni di categoria e con le imprese della ristorazione e della ricezione, vogliamo programmare il piano ferie ed i giorni di riposo dei locali, evitando la contemporanea chiusura, soprattutto in periodi di prevedibile afflusso turistico.

Fabriano città UNESCO

L'UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura- è stata istituita a Parigi il 4 novembre 1946, per costruire una pace duratura fondata sull'educazione, la scienza, la cultura e la collaborazione fra nazioni, al fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo.

Oggi l'UNESCO, lavora per creare politiche globali in grado di affrontare le problematiche sociali, ambientali ed economiche secondo i valori dello Sviluppo Sostenibile. Promuove il dialogo interculturale, l'accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione, la comunicazione e la diffusione della conoscenza scientifica anche per prevenire gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Tra gli intenti perseguiti dall'UNESCO, vi è il sostegno della cultura e della creatività quali elementi strategici al fine di raggiungere uno sviluppo urbano sostenibile.

Nel 2013 Fabriano ha ottenuto il riconoscimento di città creativa nel cluster (classe) dell'artigianato ed arti popolari, per la tradizione della carta e filigrana che la rende unica nel mondo. Nel 2019 è stata protagonista della Conference mondiale ed ha ospitato i rappresentanti di tutte le città creative mondiali.

La rete delle città creative 246 nel mondo, 13 in Italia, attraverso una collaborazione integrata cerca sinergie possibili ed interdisciplinari allo scopo di sviluppare iniziative di carattere culturale per una rigenerazione urbana sostenibile.

Storia, genius loci, tecniche antiche di lavorazione, raccontano l'unicità di un territorio ed attraverso una innovazione tecnologica applicata creano opportunità di sviluppo e proiezione verso il futuro.

Consapevoli di questi valori, ma anche delle grandi opportunità che ne potranno derivare per il nostro territorio ci impegneremo a realizzare progetti nel campo Unesco che potranno contribuire alla rigenerazione della nostra città.

Fabriano città della resistenza

Vogliamo valorizzare per fini storici, culturali e turistici l'itinerario della "Ricordanza Fabrianese", che ripercorre in 8 tappe altrettanti luoghi del nostro territorio che sono stati teatro di eccidi e scontri armati nel periodo della Resistenza. Ricordiamo che Fabriano è stata insignita della Medaglia di bronzo al valore militare il 25 aprile 1978. Per tale ragione, il 16 novembre 2017, il Consiglio Comunale di Fabriano ha istituito all'unanimità il "2 Maggio" come "Giornata della Ricordanza" cittadina. L'obiettivo è quello di rifondare, soprattutto tra le generazioni più giovani, il senso di appartenenza nazionale e creare una consolidata coscienza storica condivisa della Città.

Intendiamo farci promotori di un'azione di pressione sulla Giunta e sul Consiglio regionale affinché istituiscano il Parco della Memoria Storica della Resistenza del territorio fabrianese,

così come avvenuto per l'istituzione del Parco della Memoria Storica della Resistenza del Monte San Vicino e per altri parchi storici della Resistenza delle Marche.

3. UNA COMUNITA' CHE SI PRENDE CURA!

Una Comunità coesa!

Le moderne politiche sociali, si sono orientate verso quella che è definita la Comunità che si prende cura della Comunità stessa. Questo completo ripensamento del sistema di interventi e servizi sociali, riconosce al Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di volontariato, di promozione, ecc.) una funzione di soggetto attivo della progettazione sociale, coinvolgibile nella programmazione degli interventi, con un ruolo specifico all'interno dei piani di zona.

In questo ambito, la collaborazione tra tutti i soggetti che si "Prendono Cura" è un elemento centrale della nostra idea di città e di comunità. Associazioni, Cooperative sociali, enti di promozione, servizi sanitari e enti ecclesiali e religiosi, sono una grande risorsa e devono compartecipare alle scelte della città. Da collaboratori occasionali devono diventare risorse fondamentali per le Istituzioni, ricche di potenzialità generative a cui va riconosciuto un importante ruolo nella costruzione dei legami comunitari.

Poiché riteniamo centrale l'esperienza del Terzo Settore proporremo una vera e propria "alleanza con chi si prende cura" partendo dal fornire loro i necessari supporti (sedi, sale per conferenze, iniziative, ecc.).

La costituzione di "connessioni" che è uno dei cardini della nostra proposta politica, richiede, il rafforzamento delle reti di welfare (sistema sociale) che comprendono istruzione, sanità, lavoro, previdenza e sociale e terzo settore, non in una logica assistenzialistica, ma di promozione della persona e della comunità. Il rafforzamento va inteso sia come incremento quantitativo e qualitativo di ciò che già esiste, che come adeguata riorganizzazione degli interventi.

In questa dinamica sarà centro della nostra proposta, la tendenza ad una gestione associata dei servizi rivolti alla persona con tutti i comuni dell'Ambito che vorranno aderire, non solo con un'azione da capofila, ma con la volontà di costruire insieme percorsi virtuosi. Assume in questo modo centralità l'ASP che deve costituire il fulcro di una riorganizzazione dei servizi sociali comunali, con strumenti più flessibili, e in grado di rispondere meglio alle esigenze delle persone e della comunità.

La nostra proposta politica passa attraverso la centralità della **Comunità**, che deve essere ricostituita dalla frammentarietà che anche l'attuale periodo storico ha segnato, per giungere ad un sistema integrato di servizi, vicini alle persone, in tutte le stagioni della vita, e che risponda ai principi di universalità, uguaglianza ed equità.

Perché nessuno resti indietro, un patto contro la povertà.

Crediamo che le fragilità delle persone non possano essere una colpa. Sta alle Istituzioni farsene carico e dare risposte concrete e sta alla comunità accompagnare le persone. **La nostra idea di città, è quella di una comunità che accoglie e cura.** Se non saremo in grado di dare risposte come comunità, qualsiasi intervento sarà fine a sé stesso.

Vogliamo farci promotori di una vera e propria task force contro le fragilità, perché nessuno deve rimanere indietro. Lo vogliamo fare con tutti i soggetti che oggi con grande generosità si prendono cura delle tante fragilità, lavorando affinché le esperienze non si sovrappongano e non restino azioni individuali, ma si integrino per coprire tutti i campi del bisogno.

Servono azioni di prevenzione, perché la precoce evidenziazione di segnali di disagio, una decisa presa di coscienza al riguardo e l'attivazione mirata di interventi, il lavoro di rete e la presa in carico congiunta fra più servizi, possono limitare i rischi di devianza. Quanto meno, possono creare reti di supporto in grado di sostenere l'individuo ed attenuare l'impatto che su di lui esercitano le circostanze negative e difficili. Il nostro impegno è quello di innalzare il livello di benessere delle persone favorendo la partecipazione al mondo del lavoro, l'accesso e il godimento pieno dei diritti di cittadinanza, la partecipazione alla vita sociale in ogni ambiente e alle medesime condizioni.

Intendiamo pertanto **favorire una progettazione integrata dei servizi** e potenziare quelli esistenti; adeguare la ricettività della "Casa d'accoglienza" (housing first), al fine di poter dare una prima risposta alle persone che, per diversi motivi, si trovano senza una dimora; promuovere i servizi di "assistenza di strada" rivolti a persone e gruppi informali che vivono la marginalità, cercando di favorirne il reinserimento sociale attraverso interventi di assistenza, ascolto, accompagnamento; attenzionare tutti gli aspetti legati alle dipendenze favorendo un'integrazione delle risposte anche attraverso il potenziamento delle strutture a loro dedicate e incrementando iniziative di prevenzione.

Vogliamo che Fabriano possa riconoscere **piena cittadinanza a tutte le persone migranti** con interventi pratici e testimoniali. Pensiamo che sia fondamentale l'inserimento simbolico dello IUS SOLI nello statuto comunale nella speranza di una modifica della normativa nazionale. Riteniamo che vada data piena attuazione al Tavolo "sconfiniamo" in modo da ridurre le distanze. Pensiamo che sia necessario uno sportello specifico per tutte le persone migranti ove richiedere le informazioni per le specifiche esigenze.

Pensiamo che in Città vadano sperimentate nuove forme di mobilità per coloro che non hanno a disposizione mezzi autonomi, ad esempio per quelle famiglie che non possono far fare ai propri figli attività sportive o culturali per la sola impossibilità di accompagnarli o per coloro che non possono accedere ad un lavoro per la semplice impossibilità di raggiungerlo.

Diritto alla longevità

Coerentemente alle tendenze demografiche dell'occidente, anche Fabriano si avvia verso una struttura sociale caratterizzata dalla sempre più forte incidenza delle persone anziane.

Il nostro programma intende muoversi su più fronti: promuovere tutte le opportunità e gli strumenti necessari per **garantire una migliore qualità di vita ed un invecchiamento attivo**; costruire un sistema di servizi integrato che sia in grado di sostenere e ridurre i deficit di autonomia individuali; **sostenere le famiglie** che si prendono cura dell'anziano per permettere la sua permanenza nel proprio domicilio; **offrire servizi residenziali sempre più attenti** alle esigenze sanitarie, sociali e psicologiche degli ospiti.

Per questo motivo riteniamo fondamentale dare il pieno sostegno a tutte le attività dei centri di **aggregazione culturali e ricreativi** presenti in città e nelle frazioni che sono strumenti preziosi di cura delle relazioni, favorendo la messa a disposizione di spazi e luoghi di incontro. Riteniamo prioritario garantire l'autonomia e l'indipendenza dei nostri nonni e pertanto intendiamo puntare sempre di più sulla domiciliarità, portando nelle case tutti i servizi necessari, promuovendone di nuovi, come ad esempio servizi bibliotecari ed assistenza digitale, e sostenendo le attività che a seguito del COVID sono state interrotte (consegna pasti).

Un'altra nostra priorità è **semplificare l'accesso alle informazioni** ed ai servizi. Intendiamo pertanto creare una piattaforma comunale che raccolga tutti i servizi disponibili per gli anziani sia pubblici che privati, un sistema che fornisca informazioni non solo agli anziani, ma anche alle famiglie ed ai medici di base che costituiscono un prezioso contributo per l'analisi del bisogno. Insieme alla piattaforma intendiamo creare un **Punto Unico di Accesso (PUA)**, ove poter ricevere tutte le informazioni relative alla gestione degli anziani in ogni fase della loro vita.

Il nostro progetto prevede il sostegno alle famiglie degli anziani non autosufficienti con un appropriato supporto economico e sociale; **avviare nuovi progetti di sollievo** già sperimentati con successo in altre città (condomini solidali, centri diurni, ecc.) al fine di offrire una varietà di soluzioni per rispondere alle diverse esigenze; migliorare la qualità delle residenze rivolte agli anziani sia autosufficienti che non, anche attraverso un ripensamento delle ASP alla luce delle nuove indicazioni legislative in materia socio sanitaria; promuovere forme innovative di accoglienza residenziale, in alternativa alle Case di Riposo, sull'esempio positivo di altri Comuni (es. co-housing, case comunitarie autogestite, villaggi solidali, alloggi protetti, ecc.); favorire l'autonomia ed il libero movimento delle persone anziane attraverso servizi di trasporto adeguati alle loro esigenze.

Infine crediamo importante cercare di aiutare le famiglie ad individuare persone che li aiutino a casa con i propri anziani, definendo un **elenco delle badanti** ove l'accesso è rapportato ad alcuni criteri base (disponibilità, lingua, esperienza), soprattutto al fine di favorire un sistema di primo intervento nel momento in cui una famiglia si trovi sprovvista improvvisamente di badante.

Diritto alla vita autonoma: Fabriano accessibile ed inclusiva!

Alle persone con disabilità, va riconosciuto il diritto di essere protagoniste delle proprie scelte di vita, di realizzare i propri desideri e di essere parte consapevole del processo di crescita e di integrazione nella comunità. La famiglia, importante risorsa nel percorso di crescita di una persona con disabilità, deve essere sostenuta e non lasciata sola, attraverso servizi di qualità, strutture adeguate alle esigenze (manutenzioni, adeguamenti alle esigenze...), personale formato e professionale, risorse idonee. Dobbiamo lavorare per una efficace programmazione degli appalti consentendo, periodi di gestione più lunga che consentono alle cooperative di meglio pianificare investimenti e gestione del personale, al tempo stesso vogliamo fare in modo che non si verifichino mai buchi gestionali con un'attenta pianificazione degli appalti.

Fabriano deve diventare un luogo dove le persone con disabilità possano muoversi in libertà ed autonomia, possano accedere al lavoro, allo sport, alla cultura e al divertimento, possano partecipare alla vita pubblica della città e all'impegno civico. In particolare l'accesso allo sport per i ragazzi disabili risulta un elemento fondamentale, e laddove ciò avviene porta risultati fenomenali. Lavoreremo per far sì che vengano sviluppati progetti di accesso allo sport ed in particolare al nuoto anche in collaborazione con le società sportive e con l'azienda che gestisce l'impianto.

Intendiamo migliorare e sviluppare gli attuali Centri Sociali, educativi e ricreativi, rivolti a ragazzi e giovani con disabilità in modo che possano rispondere a tutte le richieste offrendo un intervento mirato alle specifiche esigenze. Lavoreremo affinché si sviluppino e crescano luoghi che permettano ai giovani con disabilità medio-lieve di effettuare un percorso di miglioramento delle proprie autonomie fino al pieno reinserimento lavorativo e sociale. Sarà inoltre necessario verificare la necessità di implementare nuove strutture/disponibilità per il **Dopo di Noi**, in particolare per disabili gravi e gravissimi.

Vogliamo sostenere tutte le esperienze che sono deputate allo sviluppo di **progetti di vita indipendente** delle persone disabili e sostenerne di nuovi certi che questo sia un orizzonte imprescindibile. Vogliamo inoltre sostenere fortemente le esperienze di inserimento lavorativo perché vanno nella direzione del sostegno all'indipendenza delle persone e della loro piena realizzazione. In questo senso è nostro interesse lavorare a fianco delle cooperative sociali che svolgono questa attività e individuare modalità di integrazione.

La vita dei ragazzi disabili deve poter avere pieno sviluppo anche a scuola, per questo ci impegniamo a costruire percorsi virtuosi con i dirigenti scolastici, l'ambito sociale, le famiglie e le associazioni al fine di poter rispondere al crescente bisogno.

Vogliamo costruire tavoli tematici con le associazioni dei disabili, le famiglie, l'ambito sociale, il distretto sanitario, le cooperative sociali, gli uffici manutenzione del comune, per avere una visione chiara dei bisogni e stimolare percorsi formativi così da mantenere un elevato livello culturale tra tutti i soggetti che ruotano attorno a questo settore. Lo faremo coinvolgendo tutti i comuni dell'ambito territoriale, così da valorizzare le esperienze presenti nei vari territori e uniformare le buone prassi e i regolamenti.

Abbiamo il dovere di affrontare con decisione il tema delle barriere architettoniche partendo dall'individuazione di una "Consulta per l'Accessibilità" che individuerà il "Consulente per l'Accessibilità". Quest'ultimo, riconosciuto con atto formale, avrà il compito di supportare il Comune per garantire il rispetto delle normative vigenti in modo che ogni nuova struttura, opera urbanistica ed ogni evento pubblico siano realmente accessibili garantendo così la partecipazione di tutti i cittadini alla vita sociale. Saranno gradualmente eliminate le barriere architettoniche esistenti, secondo una pianificazione degli interventi, prevedendo nei bilanci comunali dei fondi dedicati.

Favoriremo il libero movimento delle persone con disabilità fisica attraverso trasporti pubblici accessibili o, in alternativa, migliorando il servizio dei "taxi sociali", in accordo con il Consulente per l'Accessibilità.

Sosterremo le iniziative di Associazioni di familiari o persone con disabilità, volte a rendere consapevoli gli operatori pubblici e privati (personale dell'amministrazione comunale, personale di bar e servizi commerciali, vigili urbani, ecc.) delle esigenze speciali che molte persone hanno. Incentiveremo i negozianti della città a predisporre pedane rimovibili per consentire l'ingresso a chi è in carrozzina.

Un patto per il contrasto della violenza sulle donne

La violenza sulle donne, ancora oggi viene disconosciuta a causa di un atteggiamento dominante che tiene sommerso il problema soprattutto nella percezione collettiva dell'opinione pubblica.

Le forme in cui la violenza può manifestarsi, possono essere molteplici e molteplici sono i danni arrecati: morali, psicologici, sessuali, economici e fisici. Da una analisi del fenomeno, possiamo dire che, nella nostra Città, le donne che subiscono violenza sono un numero abbastanza rilevante e riguardano parimenti donne italiane ed extra U.E.

Le **reti di sostegno** presenti, costituite dal Centro Antiviolenza, dai Servizi Sociali e Sanitari, dalle Forze dell'Ordine e da altri Enti Territoriali, si sono coordinate per cercare di offrire un intervento integrato ed efficace. Nonostante ciò, restano diverse criticità che dobbiamo affrontare partendo da un'analisi accurata del fenomeno per poi verificare le criticità e i punti di forza degli attuali interventi e proporre i necessari cambiamenti.

In particolare, è necessario porre una maggiore attenzione alle donne extracomunitarie e, quindi, anche nell'accoglienza del flusso migratorio, è necessario assumere una prospettiva di genere. Le donne migranti, spesso madri, subiscono un doppio svantaggio ed una doppia discriminazione e sono quindi più facilmente esposte a particolari vulnerabilità, a violenza fisica e psicologica, ed a situazioni di marginalizzazione ed esclusione occupazionale.

Intendiamo sostenere iniziative, attività ed eventi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare le nuove generazioni attraverso collaborazioni con le Scuole, strutturate e stabili nel tempo. Pensiamo sia necessario mettere a disposizione delle donne vittime di violenza che vogliono allontanarsi dal nucleo familiare, un'abitazione dedicata, anche con più posti letto, che sia subito disponibile ed assicurata per un periodo sufficiente per permettere alla donna di trovare una propria sistemazione ed avviare un percorso verso l'autonomia, con il

sostegno dei servizi sociali e delle Associazioni. L'amministrazione dovrà impegnarsi a stipulare accordi con associazioni o privati locali al fine di reperire sia opportunità lavorative, sia abitative per le donne. Le donne indirizzate alle strutture di accoglienza o protette, saranno individuate da tutti i soggetti che compongono la rete Territoriale Antiviolenza, senza alcuna priorità, e sempre sotto il coordinamento dei Servizi Sociali dell'Ambito.

Intendiamo promuovere iniziative e servizi attenti alla dimensione di genere nella gestione del flusso migratorio, capaci di supportare l'inclusione delle donne migranti nella società e di affiancarle in un percorso di consapevolezza ed autonomia; vogliamo sostenere una campagna informativa e di sensibilizzazione, in diverse lingue, rivolta a informare le donne migranti in merito ai propri diritti ed ai luoghi dove recarsi se vittime di violenza.

Una città a misura di bambini e di famiglie

Questa città ha bisogno di un approccio diverso rispetto al passato e di ripartire dal basso, dai piccoli, dai fragili. In una città dove è stato limitato ai bambini il diritto di nascita e di cura, è **necessario un ripensamento globale di tutto ciò che offriamo ai bambini ed ai ragazzi per tutelare il loro futuro.**

In questo contesto assume particolare importanza il ruolo della famiglia come elemento fondante di crescita di una comunità e come cardine per il benessere delle persone a partire da quelle più fragili. Ormai da troppo sulle spalle delle famiglie gravano tutte le difficoltà legate alla precarietà del lavoro, dei servizi e delle istituzioni. Le politiche debbono, oggi più che mai, essere incentrate sulla persona e sulla famiglia, attraverso una rinnovata attenzione al suo ruolo sociale e ai bisogni dei suoi componenti.

In questo senso vanno considerati gli interventi chiamati ad incidere nei momenti di maggior fragilità familiare, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico. I servizi debbono essere fondati sulla corretta valutazione del bisogno, sull'integrazione di politiche e risorse, sull'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale e la promozione del terzo settore. Il che vuol dire spingere nella direzione della prossimità della risposta ai bisogni emergenti, della costruzione di reti integrate efficaci, della valutazione degli interventi.

Vogliamo fortemente rilanciare **le esperienze dei centri per le famiglie e dei centri per i ragazzi**, i luoghi di cultura a partire dalla biblioteca, di esperienze, di incontro e di aggregazione. Intendiamo investire in un **“Servizio Civile” per ragazzi e ragazze**, per fare vivere loro esperienze e attività vicine a situazioni di disagio e fragilità, certi che nel dare c'è una grande possibilità di crescita, insieme alle associazioni di volontariato.

Intendiamo inoltre offrire una gamma diversificata di risposte per supportare la famiglia nel ruolo genitoriale e sostenerla nelle attività di cura e di educazione dei propri figli. In questo senso tutte le esperienze connesse al supporto alla genitorialità saranno fortemente incoraggiate, con particolare riguardo alle esperienze educative scolastiche. Gli asili nido saranno riorganizzati in funzione delle esigenze delle famiglie anche in termini di orari di apertura e chiusura, ed ottimizzati perché siano sempre meno luoghi di “parcheggio” e

possano invece assumere pienamente il loro compito di luoghi indispensabili per favorire lo sviluppo psicofisico dei bambini. Lo dobbiamo fare con particolare riguardo anche a quelle famiglie che hanno poche risorse per far vivere queste esperienze di crescita ai propri figli, agevolando economicamente con maggiore attenzione, le fasce più deboli della popolazione. La **conciliazione dei tempi di vita e lavoro** di ogni persona e in particolare delle donne, è un aspetto centrale della nostra idea di città.

Crediamo che anche i bambini e i ragazzi debbano avere spazi culturali propri a disposizione, per questo ci adopereremo affinché anche a Fabriano possa nascere un museo della scienza per bambini e ragazzi, in analogia ad esperienze quali il Post di Perugia, o il Balì di Colli al Metauro.

Intendiamo infine supportare tutte le esperienze di partecipazione alla vita amministrativa dei più giovani, dando supporto al Sindaco e al Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, affinché questa esperienza possa essere foriera di iniziative e di contributi

Il diritto alla salute da difendere

Crediamo in una sanità di **qualità, equa ed efficiente**. Il Sindaco è l'autorità sanitaria locale per eccellenza, in tema di sanità può e deve esercitare tutte le azioni politiche verso le istituzioni che decidono la strategia sanitaria e l'erogazione dell'offerta sanitaria, affinché nel proprio territorio il diritto alla salute sia garantito in modo universale.

Fabriano e il territorio montano, vive una grande sofferenza, inasprita dalla inadeguata offerta sanitaria e dalla sua inefficace gestione, serve una presa d'atto di tutte le comunità per orientare scelte partecipate e trasparenti nell'ottica della qualità e della equità.

Intendiamo affermare **una forte presa di distanza** dalle politiche in tema sanitario poste in essere dalle amministrazioni regionali succedutesi negli ultimi anni, soprattutto per gli effetti prodotti sul nostro territorio.

E' in corso uno stravolgimento della sanità con la nascita delle Case della Comunità dove i cittadini potranno trovare assistenza h24 ogni giorno della settimana attraverso il collegamento in rete dei medici di famiglia. In questo ambito il Distretto sanitario costituisce il perno della nuova sanità territoriale. Crediamo che sul Distretto Sanitario si debba investire perché rappresenta il primo approccio alla cura delle persone insieme al sistema dei medici di base.

In coerenza con questa impostazione proponiamo interventi sostenibili per una organizzazione sanitaria adeguata alle necessità del nostro territorio, invertendo il trend di un generale abbandono del nostro sistema sanitario locale.

1. **Accrescere le eccellenze nell'Ospedale di Fabriano, presidio di Rete di I livello, perché possa costituire un centro di riferimento dell'area montana.** Per questa finalità si dovranno anche raggiungere e mantenere gli standard qualitativi richiesti per l'assistenza ospedaliera puntando a rafforzare qualità e migliorare l'efficienza di alcuni Servizi (es Laboratorio Analisi).

2. **Integrare gli interventi sull'edilizia già pianificati:** la palazzina dedicata alla continuità chirurgica e delle terapie intensive in caso di eventi calamitosi. È necessario anche attivare quanto prima il recupero dell'ala A dell'Ospedale tutt'ora inagibile in seguito al sisma del 2016. Quest'ultimo intervento consentirebbe di recuperare 4000 metri quadri che potrebbero essere destinati ai servizi specialistici ambulatoriali concentrati in unico punto; potrebbero essere eliminate le sedi dislocate in altre strutture con miglioramento dell'organizzazione dei servizi per l'utenza e risparmio della spesa per il canone di affitto.
3. **Saremo in prima linea per richiedere la riapertura della Pediatria Ospedaliera** per la tutela della prima infanzia dal momento della nascita; va garantito il supporto con interventi di prevenzione e cura alla sempre più faticosa "transizione" di preadolescenti e adolescenti alla vita adulta. L'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 marzo 2022 ha richiamato l'importanza di rivolgere particolare attenzione al periodo post-natale. Ha infatti emanato le sue prime linee guida globali a sostegno delle donne e dei neonati nel periodo postnatale, le prime sei settimane dopo la nascita, un momento critico durante il quale è importante attuare interventi idonei e appropriati per garantire la sopravvivenza neonatale e materna e per sostenere un sano sviluppo del bambino.
4. Verificheremo con le istituzioni preposte, la possibilità di **riapertura in deroga del punto nascita dell'ospedale di Fabriano**. Sulla scorta di alcune iniziative avviate in Emilia Romagna, e sulla base dell'ampio territorio montano che l'ospedale Profili abbraccia, saremo di stimolo al ministero della Salute e alla commissione dei Punti Nascita perché approvino una deroga per Fabriano.
5. **Ci batteremo per far aumentare l'offerta delle visite e degli esami diagnostici** non solo per ridurre le liste di attesa ma anche per contrastare la crescente mobilità degli utenti alla ricerca della disponibilità dei servizi. In questo ambito verrà anche promossa la valorizzazione del Centro Antidiabetico. Il potenziamento territoriale concretizza un obiettivo del Piano nazionale di resistenza e resilienza.
6. Intendiamo adoperarci per far **rafforzare la continuità Ospedale Territorio attraverso il Distretto che è il luogo di coordinamento ed organizzazione delle risposte territoriali** (Cure Intermedie, dimissione protetta verso le strutture più adeguate, Domicilio, Residenze sanitarie, Residenze Protette, Residenze protette Demenza, Hospice, inserimento nel sistema delle Cure domiciliari ..). Il Distretto deve rappresentare anche lo snodo fondamentale per governare il tema delle fragilità attraverso gli interventi sulle fasce più deboli, costituite dagli anziani, ma anche dall'area materno infantile attraverso il Consultorio Familiare, la struttura aziendale a libero accesso e gratuita, deputata alla prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte alla donna, al minore, alla famiglia in senso ampio.
7. Crediamo nella necessità della **integrazione tra il piano sanitario e il sistema sociale e sociosanitario per garantire pienamente i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)** diretti particolarmente ai soggetti fragili. La fragilità determina una estrema vulnerabilità allo stress ed aumenta mortalità, disabilità, scarsa qualità della vita, ospedalizzazione. I soggetti anziani, soprattutto quelli fragili richiedono un maggior sforzo e dispendio in termini di assistenza socio-sanitaria. Ci si pone l'obiettivo dello sviluppo e miglioramento assistenziale dei pazienti fragili a domicilio. (programmare un servizio di rete informatica che coinvolga il CDCD del Distretto Sanitario, la U.O. di Psichiatria, i medici di famiglia, il Comune, tutte le Associazioni di Volontariato, per offrire un'assistenza mirata e necessaria).

8. Riteniamo indispensabile **implementare gli organici del personale** (medico e sanitario) sia per la funzionalità specifica dell'Ospedale che per l'offerta dei servizi territoriali, con particolare cura e attenzione preventiva contro l'impoverimento di tutti gli organici dovuto a scelte personali (o indotte) degli operatori (pensionamenti e/o trasferimenti verso altre strutture che garantiscono incarichi a tempo indeterminato contro quelli a scadenza che l'Asur propone).

Un programma per la salute che pertanto si adatta alla visione della città connessa attraverso le reti, ma anche a quello della città intelligente che possa sostenere servizi sanitari e sociosanitari rivolti a tutti i profili di assistenza per ogni cittadino.

Un Sistema sanitario equo, efficace e sostenibile è una condizione indispensabile per lo sviluppo socio economico della comunità. Un sistema sanitario equo che garantisca cure di qualità a tutti.

Diamo ai giovani un motivo per rientrare

In una comunità che tende ad invecchiare, riteniamo fondamentale un patto tra generazioni per garantire da un lato il diritto all'invecchiamento e dall'altro il diritto al futuro dei giovani. Vogliamo che Fabriano torni ad essere una città in cui **i giovani**, se lo vogliono, **scelgano di vivere e costruire il loro futuro**. Vogliamo anche dare la possibilità a coloro che vivono e lavorano fuori, di rientrare trovando in questo territorio un humus che possa accoglierli. Per farlo servono servizi, infrastrutture e collegamenti.

Non esistono politiche per i giovani che non passino per la costruzione del loro futuro, certo le strutture dedicate sono importanti, ma la nostra comunità rinascerà se saprà ridare speranza ai giovani e alle giovani famiglie.

Vogliamo sostenere i giovani nella creazione di start-up innovative attraverso percorsi di incubazione di impresa che consentano a chi ha un'idea di poterla sviluppare **attraverso un network di servizi** e rapporti.

È necessario inventare politiche integrate che favoriscano l'attrattività, il rientro di giovani sul territorio e la loro permanenza, ma per farlo servono servizi di ogni genere: sarà dura garantire ad una giovane famiglia di restare a Fabriano se non c'è un ospedale con un reparto pediatria dedicato.

Vogliamo lavorare con le organizzazioni sociali e professionali per fornire misure di sostegno, accesso facilitato spazi condivisi e percorsi di formazione gratuiti e forme nuove di sicurezza sociale ai giovani freelance che aprono la partita IVA.

Sarà necessario ridare centralità alle istituzioni proprie dei giovani come l'Informagiovani e il Centro di Aggregazione che non può solo essere una sede di associazioni, ma deve tornare a riavere quel ruolo di aggregazione di tutti i giovani non aggregati.

Vogliamo fortemente lavorare per affrontare quelle forme di disagio giovanile che portano i ragazzi a finire in dinamiche viziose e drammatiche quali l'alcool, la droga, la violenza. Lo faremo partendo dal ridare centralità ai luoghi e agli spazi dei giovani.

È inoltre possibile pensare a riqualificare, in sinergia con soggetti privati, alcune aree semi-periferiche della città da destinare a luoghi di divertimento e di aggregazione per i più giovani, agevolando procedure e permessi.

Parlare di giovani significa anche **sostenere la scuola**, per questo vogliamo favorire una politica di promozione dei nostri istituti superiori anche con sostegni economici agli studenti che vengono da fuori con borse di studio... Vogliamo sostenere le nostre eccellenze quali la scuola Agraria, il Liceo artistico, l'ITS. Infine saremo in prima linea per un'attività di forte coordinamento tra gli istituti comprensivi per fare in modo di non perdere sezioni, alunni e personale.

Lo sport come strumento per la coesione sociale e culturale

La definizione di sport inizia con "Attività intesa a sviluppare le capacità fisiche e insieme psichiche." I benefici che derivano dalla pratica di una qualunque disciplina sportiva sono ben noti. Si va dalla prevenzione di numerose malattie, al semplice benessere quotidiano, fisico e mentale. Analogamente, lo sport è universalmente accostato a numerosi valori, di cui è veicolo e promozione quotidiana, per gli atleti più piccoli come per quelli più maturi. Lealtà, impegno, sacrificio, inclusione, spirito di gruppo, ascesi e riscatto, giusto per citarne alcuni, analizzati di recente anche da Papa Francesco.

La socializzazione e la creazione di gruppi uniti nel coltivare e sviluppare passioni comuni, generano collaborazione ed aggregazione sociale, dentro e fuori dai campi di gioco. Fino a creare talvolta persino opportunità di sviluppo economico, laddove si promuova l'organizzazione di eventi partecipati.

I valori ed i benefici sin qui descritti rendono lo sport un elemento centrale nella vita di una comunità. La promozione dello sport deve essere pertanto reale e partecipata. Tale promozione passa inevitabilmente tramite le Associazioni sportive, le quali devono essere messe pertanto nelle condizioni ideali per poter costruire la migliore offerta formativa possibile, in modo da massimizzare i benefici e la trasmissione dei valori dello sport.

Vogliamo sostenere le associazioni sportive **migliorando la qualità degli impianti** che occupano, sostenendole economicamente per garantire l'accesso universale allo sport di tutti i bambini e ragazzi e supportandole logisticamente e organizzativamente.

Se un tempo gli impianti sportivi rappresentavano un fiore all'occhiello della nostra città, oggi, fatta eccezione per la sola piscina, le carenze degli impianti sportivi cittadini sono ben note alle nostre numerose Associazioni sportive, ai nostri atleti ed atlete ed a quelli che da fuori giungono in città per partecipare alle manifestazioni sportive.

Conosciamo tutti le pessime condizioni in cui versano il Pala Guerrieri, la vecchia piscina, il Pala Cesari, le carenze dello Stadio e l'inadeguatezza del vecchio campo sportivo, per citarne solo alcune. Una delle sfide della prossima amministrazione sarà dunque quella di rinnovare questi impianti sportivi e riportarli al giusto livello di qualità, consentendo alle Società Sportive di operare su terreni di gioco adeguati, coadiuvati da strutture che offrano anch'esse gli opportuni servizi a supporto delle attività sportive, unitamente ad un miglioramento delle zone cittadine interessate.

Praticare sport costa. Le Associazioni sportive, per la promozione e lo svolgimento delle loro attività, devono tener conto di numerose voci di costo: impianti sportivi, attrezzature, abbigliamento, istruttori, iscrizione a Federazioni e campionati, solo per citarne alcuni. In assenza di contributi esterni, una parte o la totalità di questi costi deve essere necessariamente sostenuta dai tesserati o dalle rispettive famiglie. **Praticare sport sta diventando elitario**, perché non tutte le famiglie possono permetterselo o semplicemente perché non tutte le famiglie hanno la possibilità di accompagnare i propri figli presso gli impianti sportivi. Intendiamo sostenere con **voucher specifici**, la possibilità per i ragazzi di accedere allo sport, finanziando una parte della quota sociale, attraverso criteri ISEE. Ma per far sì che le società sportive possano ridurre i costi di tesseramento è necessario ridurre i costi di gestione degli impianti, tale soluzione è attuabile solo con interventi di efficientamento degli impianti.

Le società sportive possono inoltre essere supportate, come richiesto da tutto il mondo associativo, attraverso **l'individuazione di sedi idonee**, nel caso di specie possibilmente all'interno degli impianti sportivi.

In questo contesto generale, ci sono questioni più specifiche su cui la nostra amministrazione comunale sarà in prima linea:

1. Il sostegno e la promozione per l'accesso allo sport dei ragazzi disabili;
2. La valorizzazione delle esperienze di turismo sportivo in ogni campo;
3. Il recupero e il potenziamento della cittadella dello sport, a cui è necessario ridare il giusto decoro e una adeguata modalità di fruizione.
4. La promozione degli sport motoristici, che nel recente passato hanno portato importanti manifestazioni in città.
5. Valorizzazione e sostegno alla consulta dello sport e alle relative attività, con particolare attenzione alla annuale Festa dello Sport che rappresenta un momento di grande condivisione fra le società sportive e promozione dello sport.

Una comunità inclusiva

Una società non può dirsi civile e democratica se non basa le proprie radici sull'inclusione e la tutela delle minoranze e delle persone più fragili. La nostra amministrazione sarà attenta alle esigenze di tutti e si farà garante della tutela dei soggetti più deboli.

La comunità LGBTQ+ deve essere protetta, prevenendo qualsiasi tipo di discriminazione, anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio inclusivo nella comunicazione sui media comunali. In tale direzione si inquadra l'attività di collaborazione tra il Comune e l'associazione Fabriano

Arcobaleno e l'istituzione di uno sportello psicologico, gratuito per alcune fasce di età/reddito, anche in forma on line.

La parità di genere non deve essere più uno slogan, ma una realtà fattuale. L'amministrazione comunale è quindi chiamata ad operare in tal senso. Intendiamo dare un contributo all'eliminazione di quella che è stata definita una discriminazione fiscale di genere attraverso la stipulazione di un accordo con farmacie, Coop e altri punti vendita per eliminare la tampon tax (es. modello di Firenze e di Medicina (BO)).

4. UNA ENORME ESTENSIONE TERRITORIALE

La grande estensione territoriale del nostro comune è spesso stata additata come una delle cause delle mancate manutenzioni e come una delle scuse per il mancato interesse per intere comunità.

Le frazioni una risorsa

Nella storia di questa città le tante frazioni vengono ricordate solo in campagna elettorale, è invece nostro intendimento dare il giusto valore ad esse, valorizzando le risorse naturali e storiche presenti in esse, e potenziando le peculiarità di ogni territorio.

Riteniamo fondamentale **sostenere i luoghi di aggregazione** presenti nelle frazioni che sono un elemento di socialità transgenerazionale fondamentale, vogliamo valorizzare tutte le risorse naturalistiche, i parchi, le pinete, le passeggiate che si sviluppano intorno alle nostre campagne, cercheremo di pianificare manutenzioni in modo regolare.

Vogliamo integrare nei programmi culturali iniziative ed eventi da svolgersi nelle frazioni così da sviluppare un sistema di turismo diffuso e di valorizzazione anche quelle piccole strutture ricettive.

Prima di tutto però è necessario agire sulla **manutenzione delle frazioni**, a partire dai collegamenti e dalle strade. I cittadini che abitano in frazione hanno i medesimi diritti di quelli del centro cittadino di avere servizi e manutenzioni. In vigenza dello stop dei mutui, proporremo un importante piano di manutenzioni dei 5 assi vallivi, destinando una congrua cifra per ogni asse per interventi manutentivi.

Intendiamo assegnare specifica delega assessorile alle frazioni e crediamo che sia necessario tutelare gli abitanti delle frazioni rispetto ad atti vandalici e rischi connessi alla sicurezza, perché vivono in contesti più appartati, meno controllati e quindi necessitano anche di sforzi di protezione maggiore, magari con sistemi di videosorveglianza, o con maggiori passaggi delle forze dell'ordine.

I Cammini, come strumento di sviluppo economico e sociale:

I “cammini” sono itinerari culturali percorribili a piedi o in bicicletta. Si differenziano tra loro per la tematica che spesso è legata a temi culturali territoriali di ispirazione storica, religiosa o alle specificità naturalistiche. Per questa ragione, i **cammini hanno un'intrinseca potenzialità** per diventare un prezioso strumento di sviluppo e valorizzazione delle aree interne, dei “Borghi” e del patrimonio culturale tangibile (piccoli musei, centri storici, aree rurali, siti archeologici minori, luoghi di culto, abbazie, monasteri, eremi ecc.) e intangibile (paesaggio, tradizioni, dialetti, ecc.).

Ogni viandante ha lo stesso impatto economico di 2,3 visitatori nazionali. Ogni euro speso da un pellegrino genera fino all'11% della produzione aggiuntiva e fino al 18% di ulteriore occupazione. Questa tipologia di viaggiatore inoltre è quella che permette la tenuta economica delle strutture in località remote. L'indotto economico generato dai cammini non si ferma solo ai bed&breakfast e agli alberghi, ma ha un impatto considerevole sulla ristorazione e sul lavoro di guide escursionistiche, professionisti nel campo dell'arte e delle tradizioni. Il Cammino, oltre a valorizzare le antiche economie, sta dimostrando di produrre e promuovere nuove economie innovative. Intorno a queste infrastrutture si è pian piano sviluppato un nuovo sistema di nuove applicazioni informatiche, mappe, sistemi di geolocalizzazione. Si è implementata l'economia dell'attrezzatura per i trekker e i cicloturisti, si sono aperte nuove strutture ricettive, così come officine per le biciclette, etc.

Il nostro territorio sta diventando un importante crocevia di Cammini che toccano la città e il territorio comunale. Al consolidato Cammino nelle Terre Mutate (Fabriano - L'Aquila) che parte proprio da Fabriano e che nonostante la pandemia fa registrare un migliaio di passaggi all'anno, si sommano nuovi cammini attratti dalla bellezza e dalle unicità del nostro territorio; La Via di Francesco per Gerusalemme (Assisi-Ancona), il nuovo Cammino dei Cappuccini (Fossombrone-Ascoli) e il nascente Cammino delle Abbazie Lo Spirito e La Terra ideato e promosso dall'associazione Fabrianese Università del Camminare APS.

Per questo, l'Amministrazione Comunale deve cogliere le potenzialità dei cammini e delle risorse naturali e culturali presenti che consentono di rafforzare il ruolo e il presidio delle nostre aree, anche periferiche. Deve utilizzare i Cammini come strumento di sviluppo ed innovazione, creando percorsi partecipati e co-progettati dal basso, per fare in modo che i cittadini Fabrianesi si sentano coinvolti in questa nuova economia e che ne percepiscano i benefici. Lo sviluppo di un cammino si basa prima sulla costruzione di una comunità abitante attiva e solo dopo sulla parte di accoglienza turistica.

Si deve dare concretamente continuità al progetto finanziato dal GAL e al Progetto Silva finanziato dalla Cariverona che prevedono il recupero e l'utilizzo del complesso di S. Biagio in Caprile. È previsto che diventi un centro di studi e formazione sulla silvicoltura e sul recupero dei vecchi mestieri collegati alla gestione dell'ambiente (in collaborazione con le Università) sarà inoltre un punto di riferimento per i Cammini, anche attraverso il ripristino e la gestione della foresteria, oltre a diventare un punto di partenza per la scoperta dei percorsi degli antichi mestieri del bosco, che saranno valorizzati anche in chiave turistica.

La più grande opera pubblica: la manutenzione ordinaria

Lo stato delle strade comunali sono in evidente stato di degrado, che si ripercuote su tutti gli utilizzatori, dagli automobilisti ai pedoni passando per i ciclisti e soprattutto per i portatori di handicap e i genitori con le carrozzine / passeggini. Tutti gli utilizzatori sentono il peso di questo stato di degrado che deve essere subito affrontato.

Sebbene le risorse a disposizione dell'amministrazione non siano sufficienti per interventi di manutenzione straordinaria importanti, è necessario da un lato adoperarsi nella ricerca di adeguati finanziamenti e dall'altro operare per utilizzare le risorse già a disposizione. In tal senso prima cosa è dare corso all'appalto ANAS per € 480.000 per le strade di Belvedere e Collepaganello. In seconda istanza è necessario procedere ad una ricognizione interna di tutte le strade così da definire delle priorità. Quindi si può procedere con un **accordo quadro** così da avere risorse disponibili da utilizzare sulle strade fino ad esaurimento. Parte di questi interventi possono essere finanziati con l'avanzo di amministrazione.

Siamo convinti che un modo per consentire di effettuare le piccole manutenzioni in house potrebbe essere quello di costituire una **società pubblica** che si occupi delle piccole manutenzioni.

La viabilità extraurbana

Fabriano ha pagato e continua a pagare il sostanziale isolamento e l'assenza o carenza di grandi vie di comunicazione. Molte attività industriali o artigianali hanno chiuso negli ultimi anni anche a causa dello svantaggio competitivo dovuto alla carenza infrastrutturale.

La nostra amministrazione:

- Si renderà parte attiva nel rapido completamento della SS76.
- Farà in modo di accelerare ogni procedura di competenza comunale finalizzata alla realizzazione del raddoppio della linea FS Orte-Falconara richiedendo nel contempo opportune opere di compensazione quali la profonda rivisitazione della Stazione e la cessione in comodato d'uso dell'ex deposito locomotive in cui realizzare poi il Museo della locomotiva.
- Riteniamo di dover procedere, in forte sinergia con gli altri comuni interessati e con l'Università di Urbino, nel farci promotori di una forte azione finalizzata alla realizzazione del tratto di strada pedemontana verso nord, asse indispensabile alle aziende che operano in quella direzione ed in grado di evitare l'isolamento di quanti vi abitano e operano.
- Saremo inoltre parte attiva presso tutti gli Enti sovracomunali competenti e le FS per il completamento del recupero della linea FS Fabriano - Pergola, con proseguimento di tale linea verso Urbino.

5. O È SOSTENIBILE O NON È SVILUPPO

Crediamo che la sostenibilità energetica ed ambientale non sia solo un impegno obbligato verso le future generazioni ma che sia anche un modo per rilanciare il territorio offrendo opportunità per nuovi servizi e/o per rilanciarne di esistenti, favorendo o promuovendo nuove opportunità imprenditoriali.

L'obiettivo è quello di intraprendere un percorso di decarbonizzazione del territorio montano che possa essere da stimolo per nuove iniziative imprenditoriali (legate alla diffusione di fonti rinnovabili o all'attivazione di una filiera del legno) e che possa porre le basi per aumentare la cura e l'attrattività per il territorio. Il metodo sarà quello di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale tenendo ben presente i vincoli di sostenibilità economica in un contesto con risorse limitate.

Il futuro passa da scelte di sostenibilità (ENERGIA)

L'Amministrazione pubblica deve essere da esempio per i cittadini nella realizzazione di buone pratiche per due serie di semplici motivi:

- deve dimostrare in prima persona la bontà tecnica ed economica delle soluzioni di efficientamento energetico e di promozione delle fonti rinnovabili
- la riduzione della spesa energetica è un dovere di gestione delle finanze pubbliche visto che sono soldi dei contribuenti.

La nostra azione amministrativa prevede:

1. di nominare un energy manager comunale che dovrà effettuare nel tempo audit energetico degli edifici e degli asset comunali; dovrà censire tutte le coperture degli immobili comunali per valutare l'installazione di impianti fotovoltaici; sarà l'interlocutore tra amministrazione comunale e Società di servizi energetici; referenti energetici nei principali edifici comunali e scuole; Comunità Europea "Patto dei sindaci" (Covenant of Mayor); Regione/Comunità Europea per la definizione di PEAS (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile)
2. di nominare un referente energetico nelle scuole e nei principali edifici comunali. In particolare nelle scuole, tale figura potrà svolgere un ruolo di educazione e sensibilizzazione energetica ed ambientali verso i bambini/ragazzi e le loro famiglie. Proporremo anche un concorso annuale tra scuole per premiare le scuole più virtuose energeticamente
3. Attivare tutte le possibili sinergie con il programma GSE (gestore dei servizi elettrici) per la P.A. Gli interventi di efficienza energetica tendono a ripagarsi, nel medio periodo, con i risparmi generati. Tuttavia l'amministrazione pubblica deve porre l'attenzione, in un contesto di risorse limitate, alle possibilità di attingere a finanziamenti esterni. Per questo prevediamo di accedere ai programmi del GSE dedicati alle pubbliche amministrazioni e già ampiamente usati da altre amministrazioni in tutta Italia; in particolare: Sviluppo sostenibile dei territori; incentivi per la P.A. Formazione per la P.A

4. Promozione di Comunità Energetiche Rinnovabili, con il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali ed industriali. Intendiamo proseguire la promozione delle Comunità Energetiche Locali già intrapresa dall'attuale amministrazione. La Comunità Energetica ha l'obiettivo di promuovere l'installazione di fonti rinnovabili incentivando l'autoconsumo locale dell'energia. In particolare promuoveremo e creeremo le condizioni per lo sviluppo di Comunità Energetiche che coinvolgano edifici pubblici, PMI, commercianti e cittadini. In particolare, promuoveremo il programma "Una Comunità Energetica per ogni frazione" con la possibilità, per ciascuna frazione, di sviluppare una comunità energetica; l'incentivo ricevuto potrà essere reinvestito nella frazione stessa.
5. Valutare l'affidamento della gestione, mediante lo strumento di project financing, degli edifici/impianti/asset comunali a Società di servizi energetici. Sempre più spesso le pubbliche amministrazioni fanno ricorso allo strumento del project financing dando in affidamento la gestione dei propri servizi energetici a società specializzate nell'ambito dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili. Il Comune rimane proprietario degli impianti ma non deve più provvedere alla gestione e manutenzione ma deve supervisionare che il servizio rispetti i termini di contratto (ad esempio, se si rompe una caldaia o un lampione a LED, la società deve intervenire nel giro di poche ore).
6. L'installazione di una infrastruttura LoRa-WAN permette di coprire con una sola antenna ampie zone di territorio. L'infrastruttura LoRaWAN è tra le più diffuse nell'ambito delle smart cities e permette di connettere molti sensori IoT per il monitoraggio e l'attivazione di servizi in vari ambiti: Città: parcheggi, mobilità, rifiuti, illuminazione pubblica, sicurezza; Territorio: Ambiente, Agricoltura e allevamento; Consumi energetici ed utilities
7. Acquisti verdi: "principio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita" (cfr. Ministero transizione ecologica).
8. La promozione e il sostegno a tutte le forme di energie rinnovabili, dal mini eolico all'idroelettrico, dal geotermico al fotovoltaico e al solare termico, intervenendo direttamente sugli immobili pubblici laddove possibile (parcheggi, tettoie, coperture...)

L'acqua bene primario e fondamentale

L'acqua è un bene primario, pubblico, deve essere a disposizione di tutti. Crediamo nell'importanza di tutelare l'acqua come bene comune, mantenendo l'attuale impostazione del Servizio Idrico Integrato.

Vogliamo lavorare perché l'educazione alla cura dei beni primari parta sin dalle scuole, per questo intendiamo valorizzare progetti che conducano alla nascita di "**fontanelle**" anche nelle scuole e nei luoghi di aggregazione e di cultura.

Vogliamo garantire l'accesso all'acqua pubblica nelle nostre piazze e nelle nostre strade, valorizzando le fontane pubbliche, dandone libero accesso e offrendo a cittadini e turisti, l'ottima "acqua del sindaco". Intendiamo inoltre valorizzare e recuperare i vecchi fontanili presenti nelle frazioni.

Pensiamo inoltre che sia fondamentale agire per il recupero degli alvei fluviali, la cui cura potrebbe essere fonte di profitto per aziende che dalla gestione degli sfridi di pulizia possa sviluppare un sistema di business. In tal senso è molto importante anche il recupero di un rapporto virtuoso con gli Enti di bonifica.

La città del verde

“Il concetto di “verde pubblico” nasce con l’Illuminismo per assurgere dalla rivoluzione francese in poi a **simbolo di apparente uguaglianza sociale**: nei boulevards e nelle aree verdi il piccolo borghese e il proletario possono liberamente passeggiare a fianco del possidente e dell’aristocratico, cosa che non sarebbe mai potuta accadere nei giardini della reggia di Versailles” (cit. ISPRA)

Fabriano ha la fortuna di avere un gran numero di spazi verdi che la rendono bella e rigenerante, che effettivamente rispondono a quel concetto di equità dove tutte le persone di ogni ordine e grado possono trovare un momento di rigenerazione, ma al tempo stesso questi luoghi richiedono cura. Quindi insieme ad un **piano ordinario di manutenzione del verde da affidare ad imprese con bandi pubblici**, intendiamo lavorare al miglioramento dei parchi esistenti, con un vero e proprio **Piano del Verde** ove andremo a definire le tipologie di piante da inserire, l’individuazione di specifiche aree prettamente pedonali, le aree di sgambamento dei cani. La redazione del nuovo “Piano del Verde” per il Comune di Fabriano (l’ultimo risale al 1997-1998) ha l’obiettivo di censire il patrimonio del verde urbano (pubblico, scolastico, cimiteriale, alberature, incolto...) per pianificare, programmare e realizzare interventi in maniera organica nel tempo.

Intendiamo affidare **contratti di gestione e servizio del verde di durata pluriennale** in modo da garantire una continuità temporale agli operatori che potranno programmare investimenti, assunzioni ed interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria in maniera organica cosa impossibile con contratti di breve termine. Gli interventi dovranno essere effettuati da tecnici/operai qualificati del settore.

Proponiamo, inoltre, di inserire, dove possibile, nei progetti pubblici redatti/commissionati dal comune di Fabriano, **una quota fissa** (5% - 10%) sull’importo dei lavori, **da destinare alle opere a verde**. Vogliamo incrementare la piantumazione di alberi andando a piantumare un albero per ogni nato in città.

Vogliamo rimettere al centro dell’azione amministrativa alcune azioni imprescindibili per questa città: la pulizia di strade, piazze e dei luoghi centrali della città; la cura degli spazi pubblici (spazi gioco, giardini...), l’integrazione e il miglioramento dei servizi igienici pubblici. Questi interventi possono essere fatti solo dando vita ad una **task force del decoro pubblico** anche implementando le risorse umane destinate.

Vogliamo fortemente migliorare lo stato delle aree verdi presenti, ma anche valorizzarne di nuove, sulla scorta di quanto fatto dai ragazzi di **“Passeggiando fra la storia”** vogliamo valorizzare quelle esperienze di volontariato civico, ma soprattutto fare in modo che le idee di questi giovani possano prendere vita. È nostra intenzione dare corso all’intuizione di questi

giovani, realizzando un percorso storico-naturalistico che vada a valorizzare e recuperare il quartiere di San Lorenzo e parte del Parco fluviale del Giano. Il sentiero appositamente progettato, partendo dal parcheggio del torrione di San Lorenzo, permetterà di collegare i tre monumenti che caratterizzano il quartiere che ad oggi sono scollegati tra loro: il torrione San Lorenzo, la chiesetta di San Lorenzo ed il ponte di San Lorenzo per poi terminare nell'immediata vicinanza dello storico stabile delle cartiere.

Intendiamo dare sostegno al progetto di istituzione del "Parco Naturale Regionale delle Alti Valli dell'Esino, del Giano e di Valleremita", con l'intitolazione dell'Oasi faunistica di Valleremita alla memoria del naturalista e fotografo fabrianese Mattia Orsi.

Intendiamo inoltre contribuire ad un ripristino / miglioramento "Sentiero della Carta", il percorso naturalistico - tematico, che si snoda per circa 12 Km. lungo il corso del fiume Giano, congiungendo i resti delle antiche cartiere del XII° e XIV° sec., con gli opifici attivi nel '700 e quelli attuali e che nasce per riscoprire e valorizzare i luoghi dove è nata la produzione della Carta di Fabriano

Crediamo nelle **Green Communities** ove si costruiscono strategie per la gestione integrata e certificata del patrimonio forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno.

Vogliamo sostenere i progetti degli **orti urbani**, anche in forte collaborazione con le associazioni che già sviluppano tale servizio, mettendo a disposizione terreni comunali e dando sostegni materiali e culturali anche attraverso il coinvolgimento delle professionalità dell'Istituto Agrario.

L'economia circolare, un veicolo di sviluppo

Riteniamo fondamentale investire nell'economia circolare, perché quello che prima era rifiuto poi diventi risorsa e non un costo. Vogliamo agevolare tutte le forme di riciclo, recupero e riutilizzo delle merci e delle materie, anche pensando alla realizzazione di Centri di Riuso Creativi.

Crediamo nella raccolta differenziata a cui intendiamo continuare a dare una forte spinta, sostenendo il processo già avviato in sede di ATA. Intendiamo inoltre stimolare in sede di ATA l'adozione di nuovi processi e tecnologie che vadano a migliorare sensibilmente la sostenibilità ambientale della raccolta differenziata e del trattamento dei rifiuti. Si veda, a solo titolo di esempio, la possibilità di pre-trattare la frazione organica, riducendone peso e volume prima del trasporto all'impianto di riciclo. Ciò permetterà di aumentare ulteriormente l'efficienza del sistema, con il risultato, in ultima analisi, di ridurre i costi affrontati dalla comunità.

Riteniamo che efficientare i sistemi di raccolta e smaltimento e aumentare i livelli della raccolta differenziata possano generare risorse volte a ridurre il peso sui cittadini e sulle imprese.

Vogliamo **potenziare il centro ambiente** negli orari di apertura e nelle disponibilità di spazi, così da dare un servizio migliore ai cittadini.

Intendiamo studiare un sistema più efficace di raccolta nelle frazioni che metta insieme efficacia della raccolta, semplicità del conferimento e decoro per i cittadini.
Intendiamo dare corso a tutti i processi di recupero degli sfridi di pulizia di boschi e alvei fluviali per destinarli a filiere virtuosi di recupero.

Intendiamo continuare nella promozione di iniziative plastic free facendo in modo che tutti gli immobili pubblici siano tali e facendo sì che anche le scuole, attraverso una specifica attività di promozione, possano tendere a questo obiettivo.

Rigenerazione urbana

Un Piano Regolatore del 1990 dimensionato per 40.000 abitanti, un sistema industriale capovolto nel giro di un decennio, una popolazione trasformata, richiedono scelte strategiche che portino ad una riorganizzazione funzionale e urbanistica della città. Questi eventi hanno lasciato in dote alla comunità edifici abbandonati e spazi / aree degradate, attorno a cui la città si è articolata, mescolando attività, servizi, abitazioni e fabbriche.

Vogliamo ritornare ad una **crescita della città, ma non “per addizione”** ma dando priorità al riuso della città stessa, lavorando ad un piano di omogeneizzazione delle aree e di incremento dei valori sociali dei territori, integrando strumenti di aggregazione e di socialità all'interno delle aree più disagiate.

Pensiamo innanzitutto ad un **censimento di tutti gli immobili industriali inutilizzati**, andando ad identificare, quelli che sono di proprietà ancora esistenti e quelli che sono in procedure fallimentari, verificando lo stato di consistenza degli immobili e mappando un eventuale interesse pubblico o privato.

Su alcuni immobili industriali o degradati, in accordo con soggetti privati, intendiamo intervenire, con la **collaborazione di artisti**, in modo da dare loro nuova vita e renderli fruibili alla popolazione come contenitori culturali e esperienziali. Per gli artisti, anche emergenti, anche locali saranno palestre per dare sfogo alla loro creatività (murales, installazioni, eventi, mostre temporanee, etc.),

Pensiamo inoltre a **semplificare / razionalizzare** le iniziative legate ai cambi di destinazione d'uso degli immobili sostenendo quei privati che intendano fare iniziative specifiche senza dover sostenere spese enormi per pratiche meramente amministrative.

Intendiamo intervenire con iniziative specifiche di pianificazione urbanistica che consentano una **ricucitura del territorio**, quali Piani di Recupero, Varianti Urbanistiche, volte appunto ad uniformare il territorio e riqualificare intere aree degradate, pensiamo ad esempio a tutta l'area in prossimità delle vecchie cartiere. Su questo campo sarà necessario tenere gli occhi aperti a tutti i bandi e drenare quelle risorse tipo i bandi periferie, che hanno consentito a molti comuni di rimettere in sesto interi quartieri.

Intendiamo dare **forte sostegno al partenariato pubblico** - privato perché è un efficace sistema di fare le cose in modo trasparente con benefici diffusi per il proponente e per la comunità.

La gestione del bosco e la filiera del legno

Il territorio fabrianese è coperto per oltre il 60% da boschi. La filiera del bosco può essere una chiave di sviluppo dell'entroterra montano permettendo di attivare:

- buone pratiche di economia circolare a livello locale
- possibili iniziative imprenditoriali legate alla filiera bosco-legno energia
- manutenzione del bosco, dei sentieri, con benefici sia per quanto riguarda la prevenzione degli incendi boschivi e lo sviluppo di una rete sentieristica

È importante sottolineare che per la nostra coalizione il tema della gestione del bosco va al di là dei confini comunali ma prevede la collaborazione attiva con i comuni limitrofi dell'entroterra.

In particolare proponiamo:

- di attivare una sperimentazione della filiera corta bosco-legno-energia-legno da opera, utilizzando lo strumento già attivo e collaudato della SAF (società agricola forestale) MARCHE, per includere nella stessa, nuovi proprietari di boschi. In particolare, proponiamo di promuovere iniziative imprenditoriali volte alla produzione di pellet e/o cippato oppure per la produzione di semilavorati dell'industria del legno.
- la valorizzazione della filiera corta bosco-legno-energia-legno da opera permetterebbe anche la manutenzione costante e la valorizzazione della rete sentieristica del territorio Unione Montana dell'Esino Frasassi permettendo di ampliare l'offerta turistica
- progetti di gestione forestale sostenibile per favorire lo stoccaggio della CO2 attualmente finanziati con fondi della Regione Marche tramite autostrade per allargamento della autostrada A14 da Cattolica a San Benedetto. Tali interventi, oltre che dare continuità di lavoro alle cooperative forestali locali, consentirebbe loro di fare nuove assunzioni e consentirebbero un ulteriore passo verso la decarbonizzazione del nostro territorio grazie all'incremento dello stoccaggio della CO2 nel medio periodo.

Città a misura di persone: la viabilità cittadina.

Riteniamo che la città debba essere a misura delle persone, a partire da quelle più fragili, e più deboli. Anziani, disabili bambini, hanno il **diritto di avere una città vivibile**, a loro misura. Le automobili si adatteranno alle esigenze delle persone. Lo faremo con il dialogo, con il coinvolgimento dei cittadini, dei residenti delle aree più complicate, lo faremo venendo incontro a coloro che hanno il diritto di abitare anche nel centro della città, senza dover fare fatiche immense per vivere o andando incontro a costi enormi per posteggiare l'auto.

Intendiamo **agevolare la mobilità alternativa**, realizzando percorsi ciclabili che consentano di collegare parti della città, vogliamo costituire la ciclabile sul parco del Giano, vogliamo collegare con percorsi ciclabili i tracciati turistici montani, intendiamo definire specifici percorsi ciclabili che consentano di collegare la cittadella dello sport con il centro della città. Vogliamo incentivare la mobilità sostenibile attraverso l'implementazione dei servizi di condivisione di monopattini e biciclette elettriche, oltre che potenziare il trasporto pubblico.

È necessario **realizzare prima possibile le due rotatorie**: Pisana e Ospedale, che consentiranno di eliminare gli ultimi semafori rimasti e avere una fluidità maggiore, dobbiamo investire molto nella valorizzazione degli **attraversamenti pedonali** con sistemi di illuminazione e segnalazione idonei, soprattutto nelle strade a maggior scorrimento.

Vogliamo ridare vita al salotto della città, riportando le persone a vivere il centro con eventi, iniziative, botteghe artigiane. Vogliamo consentire alle persone che vivono in centro storico di convivere con tranquillità con le attività economiche anche accedendo a misure agevolate sui parcheggi. Vogliamo che tutti noi fabrianesi imparassimo che entrare in un negozio con l'auto non è un valore aggiunto, ma un problema. Vogliamo riprogettare l'arredo urbano del centro per conferirgli quella importanza e rilevanza che ha, vogliamo dotare il centro di servizi anche multimediali (punti di ricarica, wifi...). Vogliamo costruire insieme agli esercizi commerciali un **sistema di decoro delle vetrine e degli spazi** in modo che tutto risponda ad un principio di bellezza e corralità.

Intendiamo sostenere interventi di partenariato pubblico privato che possano portare alla realizzazione di un **parcheggio interrato nell'area dell'attuale "parcheggione"**, vincolando l'intervento ad uno specifico progetto di omogeneizzazione ambientale e urbanistica.

Una città amica degli animali

Vogliamo che Fabriano sia una città accessibile anche agli animali che spesso hanno un ruolo importante nell'ambito familiare e in alcuni casi anche terapeutico. Siamo certi che i problemi legati alla giusta **convivenza uomo - animale** debbano partire dal riconoscimento e la promozione dei diritti degli animali.

Intendiamo agire con urgenza al rinnovo dell'appalto per la **gestione del canile comunale**, prevedere, in caso di alienazione della azienda agricola comunale e affitto dei relativi terreni, una nuova area per la realizzazione del canile anche attingendo a fondi regionali o comunitari. Tra il 2022 e il 2023 ci saranno 6 milioni di euro a disposizione per la costruzione di nuovi rifugi e 4 per la messa a norma degli impianti già esistenti.

Cani e compagni umani sono diventati ormai molto esigenti e le loro richieste vengono ascoltate con grande attenzione. Chi intenda governare la città deve esserne consapevole

Vogliamo creare **appropriate aree di sgambatura** per i cani nei parchi cittadini, se possibile, o individuando aree idonee in ogni quartiere. Aree di sgambatura dotate di zone d'ombra, fontanelle e un numero adeguato di cestini e distributori di sacchetti.

cittadini. In questo senso si inquadra la realizzazione di **Assemblee comunitarie a cadenza fissa** (semestrale) e la rivitalizzazione dei comitati di quartiere.

Riteniamo inoltre fondamentale la promozione di un partenariato pubblico privato in tutti gli ambiti della vita pubblica, a partire da iniziative di natura infrastrutturale, fino al coinvolgimento delle associazioni e dei gruppi organizzati nella vita cittadina.

I servizi al cittadino

Una delle prime condizioni che rendono vivibile una città, oltre a lavoro e sanità, è la capacità di offrire servizi ai suoi cittadini. per questo motivo proponiamo di realizzare un **Centro Servizi** da prevedere all'interno dell'edificio comunale posto di fronte alle ex scuole Allegretto, previo suo completamento e nel quale ospitare, oltre all'Ufficio Anagrafe, gli uffici Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e altri servizi da riportare in città. La loro collocazione in zona giardino-centro storico, oltre che favorire la ri-frequentazione di questi luoghi, offrirebbe la possibilità di una minor dispersione e favorirebbe l'economicità di gestione degli stessi per gli enti citati, evitandone quindi la possibile perdita.

Vogliamo costruire un **sistema di accesso diretto alle informazioni**, ai dati, alle certificazioni, ai documenti che un comune deve rilasciare attraverso un sistema informatizzato efficace e ampliato. Lo faremo anche attraverso i finanziamenti del ministero dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale, per fare in modo che un cittadino non debba perdere mezza giornata per un semplice certificato scaricabile con spid.

Vogliamo **rivoluzionare il sito internet comunale** per fare in modo che sia veramente accessibile e leggibile, vogliamo che un cittadino abbia la possibilità di recuperare una delibera o un atto in pochi secondi e non appellandosi ad uno sciamano. Vogliamo che il sito del comune sia uno strumento a disposizione dei turisti, degli investitori, dei cittadini.

Vogliamo cambiare drasticamente la comunicazione social dell'amministrazione comunale con una **specific policy di utilizzo**. Le comunicazioni e le informazioni per i cittadini verranno postate dalle pagine ufficiali dell'amministrazione comunale e non da pagine o account privati.

È nostro intendimento costruire una App (**FabrApp**) che possa aiutare i cittadini a districarsi nelle informazioni importanti della nostra comunità, dalle farmacie di turno, alle ordinanze del traffico, dai dati dei monitoraggi dell'aria, agli orari dei supermercati, dai dati metereologici, agli orari delle Messe.

Free Software come strumento di innovazione e crescita culturale

La nuova amministrazione considera il **free software un vero e proprio strumento di innovazione** applicabile in due contesti:

1. Come strumento di innovazione del territorio per promuovere l'ammodernamento della macchina amministrativa, ripensando e riprogettando i flussi operativi, riducendo i costi dovuti a licenze, promuovendo la creazione di servizi al territorio da parte di terzi attraverso creazione/potenziamento di open data e di percorsi di open innovation
2. Come strumento di crescita culturale e formativo promuovendo i principi del software libero all'interno delle scuole e nei più giovani supportando le associazioni che operano in questo campo, al fine di coinvolgere i giovani nel processo innovativo del territorio

Il free software offre sia nel suo approccio, sia negli strumenti operativi che mette a disposizione un importante mezzo per ripensare, riprogettare ed implementare un flusso operativo migliore dell'attuale macchina comunale. Tali strumenti metodologici ed operativi possono essere sfruttati in differenti ambiti:

1. Riduzione dei costi: migrazione, ove possibile, a soluzioni software open-source per ridurre costi di licenza da reinvestire nella formazione dei dipendenti comunali orientata all'acquisizione di competenze necessarie per raggiungere gli obiettivi di efficacia ed efficienza che l'amministrazione si prefigge di raggiungere
2. Integrazione delle differenti base dati comunali, in modo da poter ottimizzare gli attuali flussi operativi interni e di interazione con il cittadino, e progettarne di nuovi per fornire servizi innovativi alla cittadinanza
3. Potenziamento della pubblicazione di open data in grado di fornire base dati a soggetti terzi, in grado di costruire servizi per la cittadinanza o per sviluppare nuove azioni imprenditoriali sul territorio
4. Adozione di strumenti open-source per gestire in modo migliore l'interazione con il cittadino, in particolare sotto due aspetti:
 - o Accoglimento di proposte del cittadino da elaborare in azioni progettuali (con sviluppo, studio della fattibilità economica ed operativa), sfruttando strumenti di discussione
 - o Gestione delle problematiche, rendendo il cittadino consapevole dello stato/progresso delle segnalazioni, sfruttando la metodologia Kanban

L'amministrazione si fa promotore di percorsi di open innovation basati sui principi del software libero, pianificando concorsi/bandi volti alla creazione di servizi per il territorio. Tali percorsi saranno sviluppati su due livelli:

1. Rivolti alle scuole, per promuovere il principio della condivisione della conoscenza e di auto imprenditorialità. Questo tipo di percorso - prettamente di carattere formativo - sarà promosso con l'aiuto delle associazioni, dandone la giusta visibilità sul territorio
2. Rivolti alle aziende/startup, per promuovere lo sviluppo di nuovi servizi innovativi partendo da necessità rilevate sul territorio. In questo contesto, l'amministrazione avrà il ruolo di owner dell'iniziativa, definendo un piano progettuale volto a garantire la fattibilità economica e il contesto di implementazione dell'iniziativa che risulterà vincitrice

